



Rapporto di Sostenibilità 2018



CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI



Indice

	1.	Lettera agli Stakeholder	3
	2.	Nota metodologica	7
	3.	Il mercato degli oli lubrificanti in Italia	11
	4.	Il sistema CONOU	17
	4.1	Mission strategica	
	4.2	Il coinvolgimento degli Stakeholder	
	4.3	L'analisi di materialità	
	4.4	La struttura di Governance	
	4.5	Il modello organizzativo del CONOU	
	4.6	I numeri del sistema: le attività di raccolta e rigenerazione	
	4.7	La micro raccolta	
	4.8	La Qualità dell'Olio usato	
	5.	I benefici ambientali	37
	5.1	Carbon footprint: il bilancio delle emissioni di gas serra	
	5.2	Land footprint: il bilancio del consumo di suolo	
	5.3	Water footprint: il bilancio idrico	
	5.4	Material footprint: il bilancio delle risorse	
	5.5	La Circular economy degli oli usati gestiti dal CONOU	
	6.	L'impatto economico e occupazionale del CONOU	49
	7.	Il 2019: tendenze del mercato e andamento della raccolta	57
	8.	CONOU e il territorio	61
	9.	Il cammino prosegue	65
		Perimetro e impatto delle tematiche materiali	67
		GRI Content Index	69



1.

Lettera agli Stakeholder

***Lo sviluppo sostenibile
è quello che è in grado
di soddisfare i bisogni
della generazione presente,
senza compromettere
la possibilità che le generazioni
future riescano a soddisfare
i propri***

(1987-WCED)

Presentiamo il nostro Rapporto di Sostenibilità per l'anno 2018, redatto secondo le linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards).

Il 2018 è stato un anno di grandi risultati per il CONOU, che ha sostanzialmente portato a compimento il suo obiettivo di Economia Circolare; infatti, nel mentre la Raccolta di olio usato ha toccato i suoi valori massimi di fattibilità (il 47% circa dell'olio immesso al consumo è stato raccolto e recuperato), il 99% è stato riportato a nuova vita attraverso la rigenerazione che lo ha trasformato in nuove basi lubrificanti, gasolio e bitume.

Si tratta, in effetti, di una performance ambientale che non ha eguali in Europa e radici lontane nella storia di successo del Consorzio, ma che ha trovato, proprio nel 2018, un rilancio con l'avvio della nuova compagine consortile di governo e controllo, con la piena adesione dei Produttori di oli lubrificanti vergini, dei Raccoglitori, dei Rigeneratori e di coloro che producono l'olio usato nelle operazioni di sostituzione nelle macchine e negli impianti.

Proprio grazie alla rafforzata coesione della Filiera, dopo aver raggiunto i massimi obiettivi nella sfida della Quantità, abbiamo posto le premesse per affrontare la nuova sfida, quella della Qualità dell'olio usato.

Lettera agli Stakeholder

La domanda di basi lubrificanti è sempre più sofisticata e l'olio rigenerato può restare al passo di quello vergine dalla lavorazione del petrolio greggio solo attraverso il contributo di quanti a monte producono e raccolgono l'olio usato.

Con questa convinzione, sono state avviate campagne mirate a coinvolgere proprio i produttori di olio usato. Si è iniziato dal settore industriale, grazie al valido sostegno di Confindustria con la quale abbiamo siglato un accordo di collaborazione. Semplice il messaggio: "maggiore attenzione alla fase di stoccaggio dei rifiuti ed evitare miscele inappropriate facilitando le segregazioni". Infatti, un rifiuto non inquinato da altri rifiuti viene rigenerato più facilmente, ad un costo inferiore e con una resa maggiore.

Nel prossimo anno concentreremo gli sforzi sempre più in questa direzione; infatti oltre al rispetto di leggi e direttive (la nuova direttiva europea dà molto spazio all'evitare la miscelazione tra rifiuti), serve l'impegno di tutta la filiera, di cui il produttore del rifiuto, sebbene non sia un consorzio, è parte integrante e, a oggi, l'anello più debole.

La lettura dei dati prodotti dagli istituti scientifici sull'ambiente e il clima ci disegnano un 2018 allarmante con crescita dei gas serra e della temperatura del pianeta; nello stesso tempo il Consorzio con la sua attività, ha consentito di evitare l'emissione di 74 mila tonnellate di CO₂eq, il consumo di 120 milioni di m³ di risorse idriche, nonché il risparmio di 45 ettari di terreno e 237 mila tonnellate di risorse fossili e minerali.

La sfida di una economia sostenibile per il Pianeta diventa sempre più pressante e incompatibile con arretramenti ed esitazioni; crediamo che il CONOU sia stato in questo coerente, riuscendo a fare la sua parte ed è quindi doveroso ringraziare tutti i partecipanti alla squadra per l'eccellenza dei risultati ottenuti, ma anche tutti i nostri interlocutori per l'attenzione e il sostegno al nostro lavoro; questo ci dà fiducia e stimolo per fare ancora di più nel futuro.

Il presidente
Paolo Tomasi



Il Rapporto di Sostenibilità 2018 è stato redatto con il supporto e la collaborazione di Deloitte & Touche S.p.A.



Nota metodologica

Un Rapporto secondo i più recenti standard internazionali

Gli Stakeholder sono soggetti o individui che possono ragionevolmente essere influenzati in modo significativo dalle attività, dai prodotti o dai servizi dell'organizzazione o le cui azioni possono ragionevolmente incidere sulla capacità dell'organizzazione di attuare le proprie strategie o raggiungere i propri obiettivi

(GRI std 101)

Nel presente Rapporto di Sostenibilità 2018 sono riportati i risultati in ambito economico, sociale e ambientale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati, di seguito ("il Consorzio"), quale rappresentante di rilievo del tessuto di imprese della green economy italiana.

Il documento è relativo all'esercizio 2018 (dal 1° gennaio al 31 dicembre) ed è stato redatto in conformità agli standard «GRI Sustainability Reporting Standards», pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI) secondo l'opzione "referenced". È parte integrante del presente documento la sezione "GRI Content index" in cui è riportata la tabella GRI al fine di dare completa evidenza della copertura degli indicatori GRI associati ad ogni tematica emersa come materiale.

La periodicità della pubblicazione è impostata secondo una frequenza annuale.

Solo ove necessario sono stati utilizzati alcuni dati e informazioni che fanno riferimento all'anno 2017, in coerenza con la tempistica di pubblicazione dei bilanci delle aziende, in mancanza della disponibilità di un dato più aggiornato. Se presenti, sono stati opportunamente segnalati all'interno del documento.

Per agevolare la lettura e la comprensione del ruolo che il CONOU riveste per i suoi Stakeholder e l'impatto sul sistema Paese generato dalle attività che questo coordina all'interno della filiera "olio

usato", sono stati identificati tre principali livelli di analisi con l'intento di rappresentare il contributo del sistema consortile nelle seguenti aree:

I° Livello di analisi: governance e performance di sostenibilità

Il Consorzio ha predisposto un'analisi di materialità, come previsto dagli standard GRI, al fine di rendicontare gli argomenti di sostenibilità, c.d. tematiche materiali, ritenuti rilevanti dai propri Stakeholder e dall'Organizzazione.

In appendice al documento è presente la tabella "Perimetro e impatto delle tematiche materiali" al fine di indicare per quali di esse sia stato definito un perimetro di raccolta dati non limitato al solo CONOU, ma anche agli operatori della filiera direttamente coinvolti nelle attività operative governate dal Consorzio. Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance conseguite nel 2018 e di garanzia sull'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono opportunamente segnalate e comunque fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per permettere la comparabilità dei dati e delle informazioni nel tempo e valutare l'andamento delle attività del CONOU, laddove possibile, è proposto il confronto con l'anno precedente. Nel documento, sono incluse anche le informazioni relative ad azioni rilevanti intraprese negli anni precedenti che trovano tuttora luogo fra le attività del Consorzio.

II° Livello di analisi: ambiente

Per valutare e quantificare l'impatto ambientale del sistema di raccolta e trattamento degli oli esausti gestiti dal CONOU nel corso dell'anno 2018, è stata effettuata un'analisi secondo la metodologia LCA-Life Cycle Assessment, in conformità alle norme:

- ISO 14040:2006: "Gestione ambientale – Valutazione del ciclo di vita – Principi e quadro di riferimento"
- ISO 14044:2018: "Gestione ambientale – Valutazione del ciclo di vita – Requisiti e linee guida"

Il risultato di questa analisi sono quattro indicatori, c.d. impronte ambientali - Carbon, Land, Material, e Water Footprint – che forniscono un bilancio dalla gestione degli oli usati in Italia lungo la catena del valore del sistema consortile.

Nel perimetro della suddetta analisi sono stati inclusi il Consorzio e gli operatori della filiera più significativi, nello specifico un campione rappresentativo di 35 Concessionari e delle 2 Imprese di Rigenerazione, al fine di una corretta rappresentazione degli impatti ambientali dell'intera filiera.

III° Livello di analisi: economia e società

Per quanto attiene il dominio economico e sociale, sono stati valutati gli impatti diretti, indiretti e indotti del sistema CONOU, in termini di PIL e occupazione che, sommati, definiscono l'impatto totale generato sul territorio nazionale. Lo studio è basato sul modello input-output¹ sviluppato dall'economista Leontief. Il modello, attraverso l'analisi statistica delle interazioni tra settori economici a livello nazionale, permette di rappresentare le interdipendenze settoriali di un territorio. I dati utilizzati provengono da banche dati pubblicate da Eurostat (2015)². Sulla base di questi è stato possibile calcolare e utilizzare dei moltiplicatori per valutare l'effetto dell'attività del Consorzio sull'economia nazionale.

Gli impatti diretti coincidono con il valore economico direttamente correlato all'attività del CONOU, ovvero agli effetti prodotti sulla filiera produttiva e sui business partner. La valutazione di tali impatti è costruita partendo dal Bilancio economico di esercizio del CONOU, analizzandone le voci di costo. Nello specifico della valutazione degli impatti occupazionali diretti, non è stata seguita la metodologia input-output poiché, vista la rilevanza delle attività di raccolta e rigenerazione, retribuita dal CONOU tramite compensi e corrispettivo, è stata effettuata un'analisi ad hoc sui bilanci economici di esercizio di 35 Concessionari³ e delle 2 Imprese di Rigenerazione⁴.

Gli impatti indiretti rappresentano il valore economico e occupazionale generato nei settori attivati indirettamente dal CONOU attraverso i propri acquisti per beni, servizi e capitali verso fornitori.

L'analisi degli impatti indotti rappresenta l'attività generata attraverso le spese ed i consumi indotti dall'impatto diretto ed indiretto. Gli effetti "indotti" catturano l'effetto generato attraverso le spese e i consumi delle famiglie alle quali il CONOU distribuisce, direttamente o indirettamente, ricchezza.

Per richiedere chiarimenti e maggiori informazioni in merito al Rapporto di Sostenibilità 2018, è possibile rivolgersi a Elena Susini: e.susini@conou.it

1- Data la natura di business del CONOU, si è deciso di partire da un'analisi dei costi non essendo il Valore Aggiunto una variabile rappresentativa delle attività svolte dal Consorzio.

2- Per lo studio è stata utilizzata la tavola Input-Output dell'Italia nella sua ultima versione disponibile (2015) fornita dall'Eurostat al sito <https://ec.europa.eu/eurostat/web/esa-supply-use-input-tables>

3- Rappresentano il 53% del totale dei Concessionari. Il totale degli occupati dei Concessionari è stato stimato a partire dal dato medio di occupati connessi all'attività del CONOU di ciascun Concessionario per il numero totale di Concessionari nell'anno di riferimento.

4- Rappresentano la totalità delle Imprese di Rigenerazione del Sistema CONOU, pertanto il campione è rappresentativo al 100%. Il totale degli occupati dei Rigeneratori rappresenta gli occupati connessi all'attività del CONOU di ciascun Rigeneratore.



3.

Il mercato degli oli lubrificanti in Italia

Il 2018 segue a un lungo periodo di discesa del mercato, che sembra tuttavia raggiungere oggi una fase di temporanea stabilità...



L'Italia si conferma un importante mercato dei lubrificanti in Europa, con circa 400.000 tonnellate annue; la tecnologia dei prodotti e delle basi e degli additivi continua a evolversi verso standard più elevati; la quota del settore industriale è superiore al 50% e si muove ora in stretto collegamento con la produzione industriale



Il contesto di forte incertezza provocato dalle tensioni commerciali internazionali verificatesi nell'ultimo anno, ha causato un indebolimento dell'economia mondiale deludendo le attese, segnando una crescita sostenuta sebbene meno dinamica rispetto alle previsioni per il 2018. Stando alle ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (IMF), il 2018 si è chiuso con un PIL globale in positivo (+3,6%), che però ha visto un rallentamento rispetto all'anno precedente, contraddistintosi nel 2017 con un +3,8%.

Tale andamento ha avuto un impatto negativo sull'economia italiana, causando una generale contrazione degli indicatori economici, esportazioni in particolare. A livello nazionale, secondo le ultime analisi della Banca d'Italia, la crescita dell'economia nel 2018 ha perso slancio, risultando inferiore rispetto a quanto era stato previsto. Il 2018 si è infatti distinto per una moderata crescita dell'economia nazionale, con un impatto su tutte le aree territoriali, registrando un leggero aumento del PIL (+0,9 %), in diminuzione rispetto al 2017 (+1,7%). Gli investimenti fissi lordi - ossia gli acquisti di beni durevoli fatti dalle imprese - sono invece cresciuti del +3,4%, attestandosi come la componente più dinamica della domanda, contra-

riamente all'andamento delle esportazioni che ha segnato una diminuzione dello 0,1%. Un'evidenza positiva è stata quella dell'aumento del valore aggiunto in tutti i comparti, sia nei servizi che nell'industria, dove si sono registrate crescite rispettivamente pari a +1,7% e +0,6%.

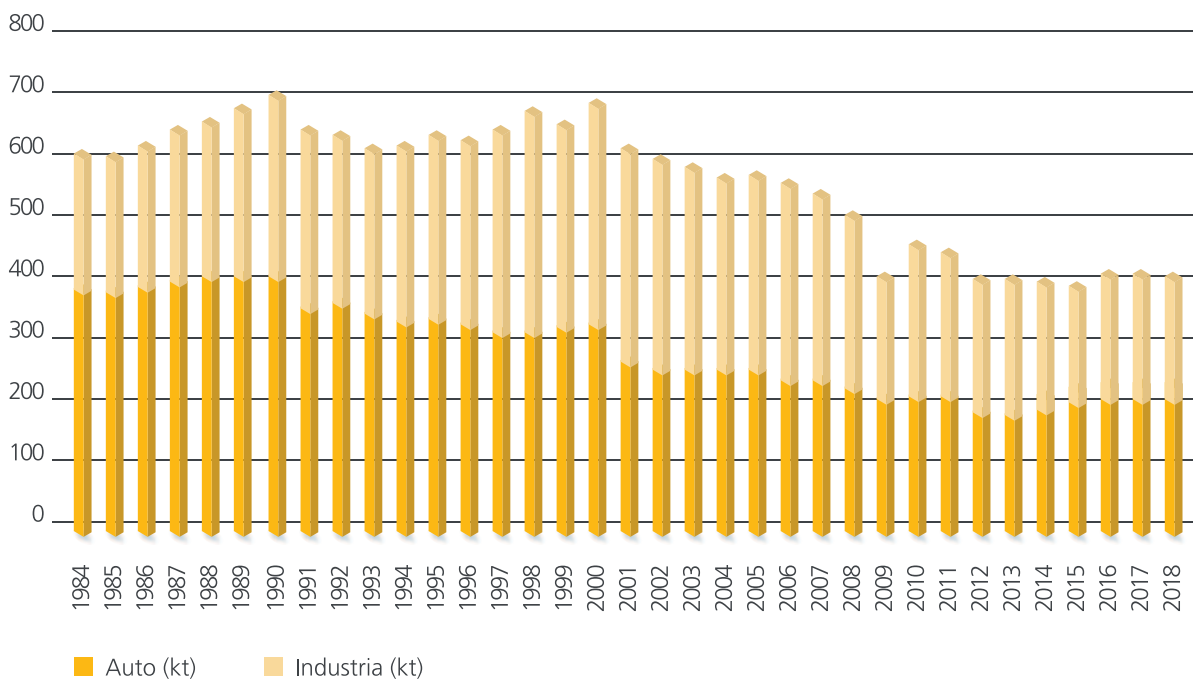
In questo contesto economico, il mercato degli oli lubrificanti ha raggiunto, nell'ultimo triennio, un assetto generalmente stabile. Nello specifico del 2018 il consumo nazionale di oli lubrificanti ha ancora segnato una flessione del 2%, passando dalle 406 mila tonnellate di immesso al consumo del 2017 alle quasi 400 mila tonnellate del 2018. Si tratta di un risultato in linea con il contesto appena descritto ed in tendenza con il trend di lungo periodo che ha visto una progressiva riduzione del consumo di oli lubrificanti in Italia (-39% dal 2000

al 2018), principalmente dovuto all'evoluzione tecnologica e, per il comparto industriale, anche a un rallentamento della produzione negli anni della crisi economica.

Gli oli lubrificanti sono prodotti ottenuti dalla miscelazione di oli base (minerali o sintetici) ed additivi, e vengono impiegati prevalentemente nel settore industriale ed "automotive" poiché assicurano il corretto funzionamento degli impianti e dei motori (di autoveicoli, motoveicoli, macchinari agricoli o natanti) riducendo l'attrito delle componenti meccaniche in movimento. Nel 2018 l'uso degli oli lubrificanti nel mercato italiano, analogamente all'anno precedente, si ripartisce quasi equamente: il 51% dell'immesso al consumo è stato assorbito dall'industria e il restante 49% dal settore dell'autotrazione.

ANDAMENTO DELL'IMMESSO AL CONSUMO OLI LUBRIFICANTI IN ITALIA, 1984-2018 (kt)

Fonte: dati UP



Nel 2018, al settore dell'autotrazione sono state destinate 196 mila tonnellate di oli lubrificanti, quantità in leggera diminuzione rispetto al 2017. Secondo i dati pubblicati dall'Unione Petrolifera

(UP)⁵, l'utilizzo principale è stato quello nei motori di auto e moto (52%), seguito da quello nei motori dei veicoli commerciali e industriali e dagli utilizzi come fluidi per la trasmissione (27%) e le sospen-

⁵- I dati sulla ripartizione degli impieghi di lubrificante nel settore dell'autotrazione fanno riferimento all'anno 2017 in quanto dato più aggiornato disponibile.

sioni (19%), mentre l'incidenza dell'utilizzo di grassi lubrificanti rimane marginale, intorno al 2%.

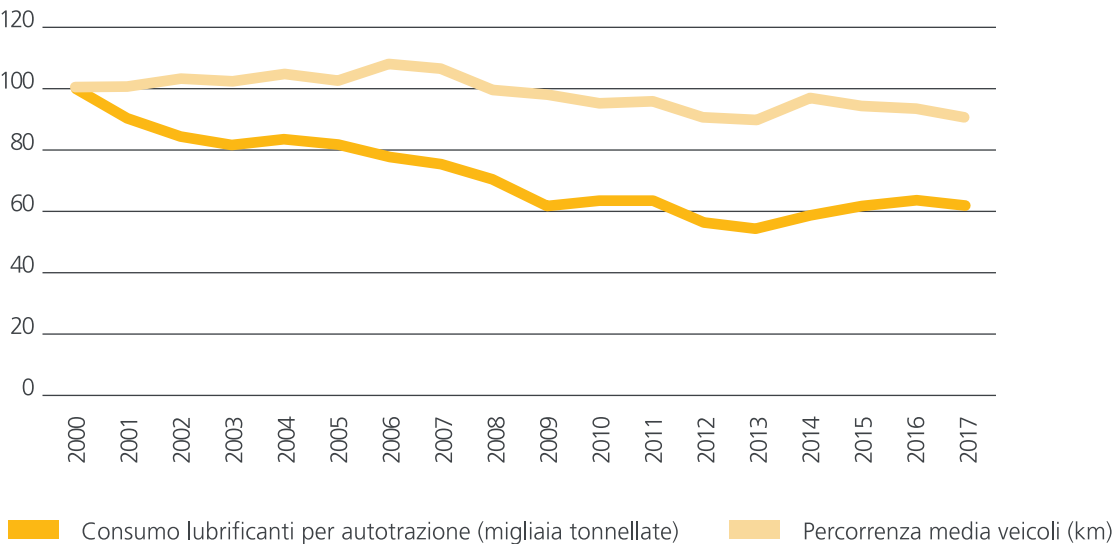
Guardando agli andamenti dei consumi di lubrificanti per autotrazione e dei km percorsi dal parco veicolare nazionale tra il 2000 e il 2017, si può notare un andamento riconducibile in gran parte alla evoluzione tecnologica dei lubrificanti prescritti e utilizzati dai costruttori di veicoli in parallelo al progressivo allungamento degli intervalli di ricambio.

Secondo la banca dati ISPRA, le percorrenze sono passate da 519 a circa 466 miliardi di chilometri (km) e, nello stesso periodo, il consumo di lubrificanti per autotrazione è sceso da 310 a circa 196 mila tonnellate. Questo calo si è tradotto in una riduzione di quasi il 30% di olio utilizzato (e non tutto consumato in quanto una parte viene raccolta e recuperata) per km percorso, passando dai quasi 600 grammi ogni mille km/veicolo del 2000 ai 421 g/1.000 km/veicolo del 2017.

I CONSUMI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE DELL'AUTOTRAZIONE IN ITALIA

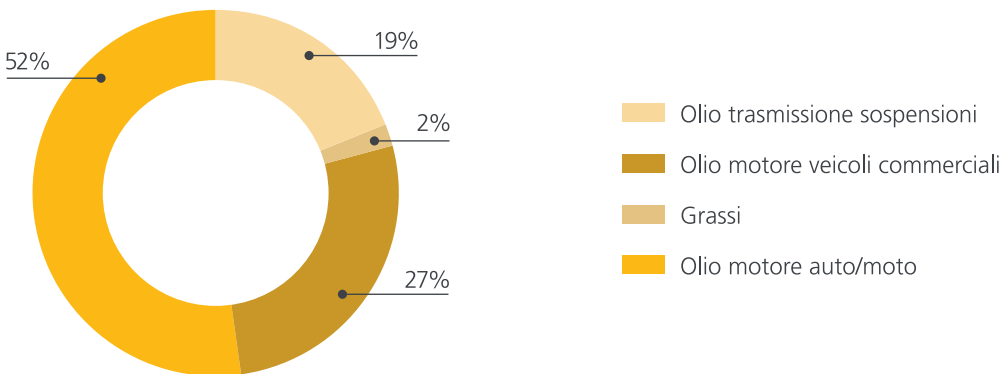
Indice dei consumi di lubrificanti per autotrazione vs percorrenza media parco veicoli nazionale (Valore indice 2000=100)

Fonte: dati UP e ISPRA



Impiego dei lubrificanti per autotrazione, 2017

Fonte: dati UP



Nel 2018 sono state immesse al consumo 204 mila tonnellate di oli lubrificanti per il settore industriale, in diminuzione del 2% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio degli impieghi⁶, la maggior parte è stata destinata al comparto dei sistemi idraulici (29%), seguito dalla voce "altro"⁷ (24%), lavorazione dei metalli (20%), oli di processo (16%), ingranaggi (6%) e, infine, i grassi lubrificanti (5%).

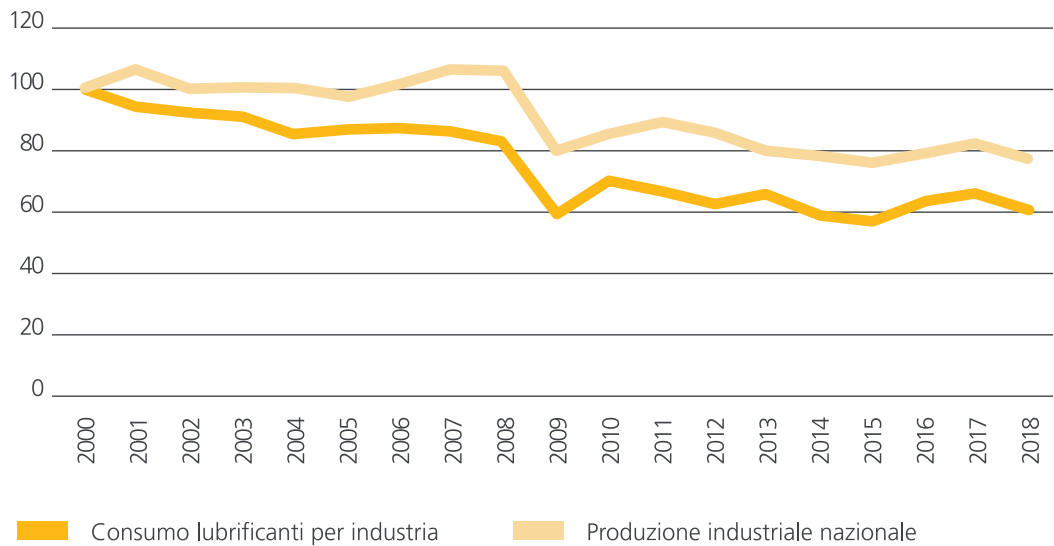
A partire dal 2000 la produzione industriale, a

causa della recessione economica, è diminuita di quasi ventitré punti percentuali e, analogamente, nello stesso periodo il consumo di oli per usi industriali si è ridotto del 40%. Bisognerà vedere se, in vista di nuove manovre correttive sul sistema economico del Paese e in un'auspicata fase di crescita della produzione industriale, gli investimenti finalizzati all'efficienza dei prodotti e dei processi riusciranno a compensare una possibile ripresa dei consumi di lubrificanti.

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE INDUSTRIALE IN ITALIA

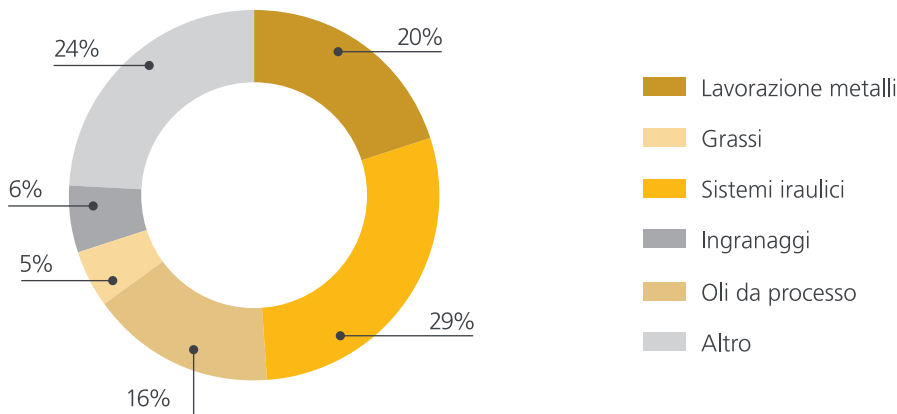
Indice dei consumi di lubrificanti per industria vs produzione industriale nazionale (Valore indice 2000=100)

Fonte: dati UP e ISPRA



Impiego dei lubrificanti nell'industria, 2017

Fonte: dati UP



6- I dati sulla ripartizione degli impieghi di lubrificante nel settore industriale fanno riferimento all'anno 2017, in quanto dato più aggiornato disponibile.

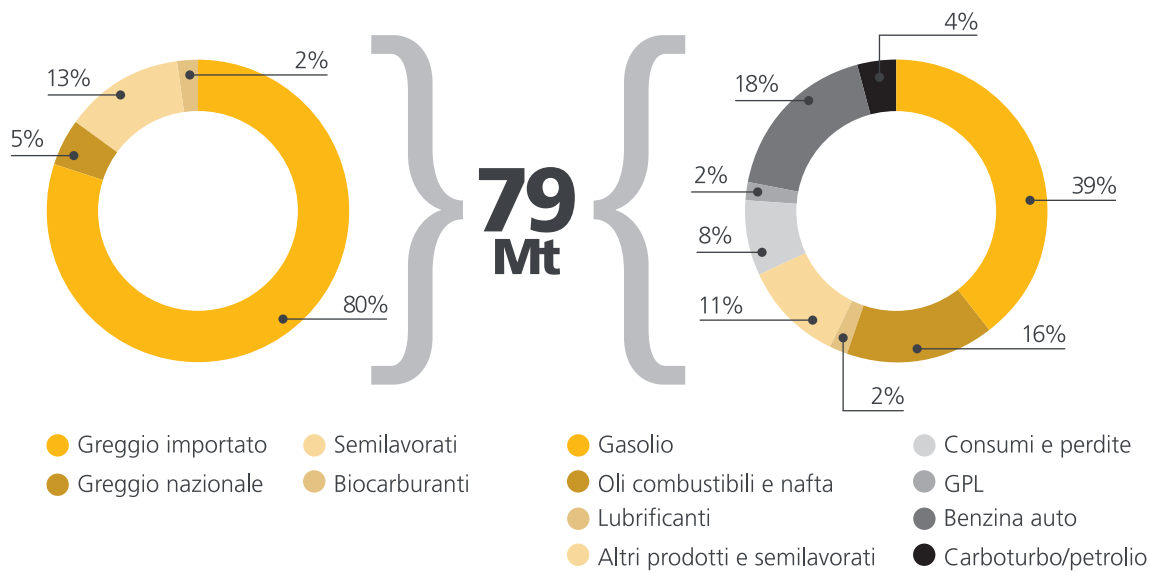
7- La voce "altro" comprende turbine compressori, guide e slitte, altri non lubrificanti, oli idraulici non minerali resistenti al fuoco, ecc.

Dal punto di vista della produzione dei prodotti petroliferi, l'Italia si conferma un importante centro di raffinazione nel panorama europeo: nel 2018 gli impianti di raffinazione nazionale hanno lavorato 78,9 milioni di tonnellate di materie prime, in leggera diminuzione rispetto ai quantitativi del 2017 (-2%), di cui circa l'80% è greggio di importazione proveniente prevalentemente dal Medio Oriente (37%), dai Paesi dell'ex Unione Sovietica (32%) e dall'Africa (23%), mentre risultano marginali le importazioni dalle Americhe (4%) e da altri Paesi UE (2%). La quota di greggio nazionale è del 5,4%, mentre l'1,7% delle materie prime deriva da biocarburanti e il 13,3% da altri prodotti semilavorati.

Con le quasi 79 milioni di tonnellate di materie prime sono stati prodotti in prevalenza combustibili, tra cui gasolio, benzine, olio combustibile e nafta, pari ai tre quarti di tutta la produzione nazionale. Gli oli lubrificanti rappresentano invece una piccola, sebbene importante, frazione percentuale dei prodotti della raffinazione (1,6%, con la produzione di basi concentrata in due raffinerie), considerato che l'Italia resta un esportatore netto: di 1,28 milioni di tonnellate di oli prodotti nel 2018, l'export ha riguardato 1,1 milioni di tonnellate a fronte di 365 mila tonnellate importate.

LAVORAZIONI E PRODUZIONE DELLE RAFFINERIE IN ITALIA, 2018

Fonte: dati UP





4.

Il sistema CONOU

Una Filiera organizzata e coesa,
una Governance coerente, una Circolarità completa;
Vinte le battaglie sulla Quantità,
si fronteggia la nuova sfida della Qualità

***Raccogliere l'olio lubrificante
usato "fino all'ultima goccia"
e destinarlo in via prioritaria
all'industria della rigenerazione***

4.1 Mission strategica

La mission strategica del CONOU - Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati - è lo specchio dei suoi obblighi e delle sue responsabilità come riportati all'interno dello Statuto:

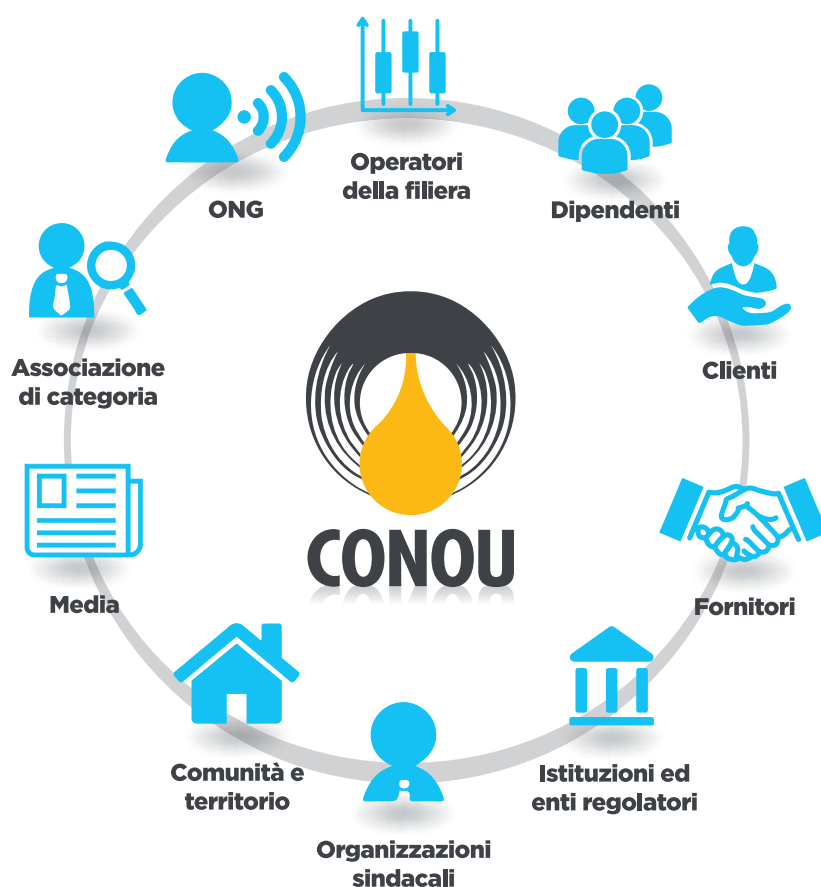
- Promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della raccolta.
- Assicurare e incentivare la raccolta degli oli usati ritirandoli dai detentori e dalle imprese autorizzate.
- Espletare direttamente le attività di raccolta degli oli usati dai detentori che ne facciano richiesta nelle aree in cui la raccolta risulti difficoltosa o economicamente svantaggiosa.
 - Selezionare gli oli usati raccolti ai fini di un corretto trattamento tramite rigenerazione, combustione o smaltimento.
 - Cedere gli oli usati raccolti secondo quanto previsto dalla gerarchia di gestione dei rifiuti.
 - Perseguire ed incentivare lo studio, la sperimentazione e la realizzazione di nuovi processi di trattamento e di impiego alternativo.
 - Operare nel rispetto dei principi di concorrenza, di libera circolazione di beni, di economicità della gestione, nonché della tutela della salute e dell'ambiente da ogni inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
 - Trasmettere ai Ministeri che esercitano il controllo, tutti i dati tecnici relativi alla raccolta ed eliminazione degli oli usati corredati da una relazione illustrativa.
 - Concordare con le imprese che svolgono attività di rigenerazione i parametri tecnici per la selezione degli oli usati idonei alla rigenerazione.
 - Incentivare la raccolta degli oli usati.

Per poter garantire il funzionamento di tale sistema, il Consorzio si è dotato di un assetto organizzativo per Direzioni ("Amministrazione Finanza e Controllo" e quella "Tecnico-Operativa"), fortemente orientato al presidio della filiera e al coin-

volgimento dei propri Stakeholder, garantendo, con una chiara ripartizione e segmentazione dei ruoli e delle responsabilità, una gestione efficiente e, soprattutto, alti standard qualitativi e di tutela ambientale.

4.2 Il coinvolgimento degli Stakeholder

La mappa degli Stakeholder del sistema CONOU include numerose categorie, diverse tra loro per l'interesse specifico che rivolgono alle attività del Consorzio; è stata elaborata con il diretto coinvolgimento del Top management e dei dipendenti del Consorzio, in base a criteri che privilegiano la intensità delle relazioni e dei rapporti, la complementarità delle attività svolte, l'identificazione dei target delle azioni di comunicazione e sensibilizzazione svolte.



I risultati di tale analisi, che hanno preso come base di partenza la mappatura presentata nei precedenti Rapporti, sono stati integrati e confrontati con quanto emerso da un'accurata analisi di benchmark dedicata all'identificazione dei trend in atto e delle best practice di settore sia a livello nazionale che europeo. Questo lavoro ha portato al-

l'identificazione di **10 categorie di Stakeholder** che possono influenzare o essere influenzati dalle attività del Consorzio, attraverso:

- Le relazioni con le **Istituzioni e gli enti regolatori**, che sono funzionali alla definizione e all'interpretazione degli sviluppi normativi e di regolamentazione del sistema.

- I contatti con gli **operatori della filiera** e con **le associazioni di categoria**, che sono indirizzati a promuovere e condividere gli obiettivi di mission e le strategie da adottare per il loro perseguimento.
- Il rapporto con la **comunità e il territorio**, anche attraverso la relazione con i **media** e le **Organizzazioni Non Governative (ONG)**, che è uno degli obiettivi del Consorzio e mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della pericolosità della dispersione di un rifiuto pericoloso come l'olio usato e la necessità di una corretta raccolta e gestione dello stesso.
- Il lavoro dei dipendenti, perché senza di loro

non esisterebbe una struttura volta a svolgere i compiti per cui è stato fondato il Consorzio, e di conseguenza l'importanza dei rapporti con le **organizzazioni sindacali**.

L'approccio adottato dal CONOU nei confronti dei propri portatori di interesse è volto a instaurare un dialogo continuo e un coinvolgimento in varie forme, sfruttando molteplici canali di interazione. Dialogo e coinvolgimento che si attengono a criteri di funzionalità, a esigenze puntuali di trasparenza e condivisione di informazioni, nonché all'obiettivo di influenza diretta e indiretta sulle attività di gestione. Di seguito le attività che hanno caratterizzato l'anno testé trascorso.

Categorie di Stakeholder
Operatori della filiera

Dipendenti
Clienti

Fornitori

Istituzioni ed enti regolatori

Organizzazioni sindacali
Comunità e territorio

Principali iniziative di dialogo e coinvolgimento nel 2018

- Questionari
- Convention annuale
- Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo)
- Elaborare Day
- Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore
- Programmi di formazione
- Elaborare Day
- Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo)
- Questionari
- Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo)
- Convention annuale
- Questionari
- Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Earth Day)
- Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista
- Incontri e assemblee periodiche
- Iniziativa CircOILeconomy
- Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Earth Day)
- Circular economy stories
- Elaborare Day
- Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista
- Waste Travel 360°, l'iniziativa ideata da Ancitel Energia & Ambiente e patrocinato dal Ministero dell'Ambiente
- Manifestazione Circonomia
- Attività di ufficio stampa

Categorie di Stakeholder

Media

Principali iniziative di dialogo e coinvolgimento nel 2018

- Filmato animato "Storia di una goccia d'olio"
- Collaborazione con i talent Roberto Lipari, TML e il duo comico dei PanPers
- Piattaforma digitale Green League
- Gioco on line Oil Buster Reloaded
- Partnership con Sky Sport 24 e Mediaset
- Partnership con l'agenzia Adnkronos
- Circular economy stories
- Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore
- Canali social (Facebook)
- Attività di ufficio stampa
- Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo)
- Studi e ricerche
- Circular economy network
- Goletta Verde e Goletta dei Laghi

Associazioni di categoria Organizzazioni Non Governative (ONG)

4.3 L'analisi di materialità

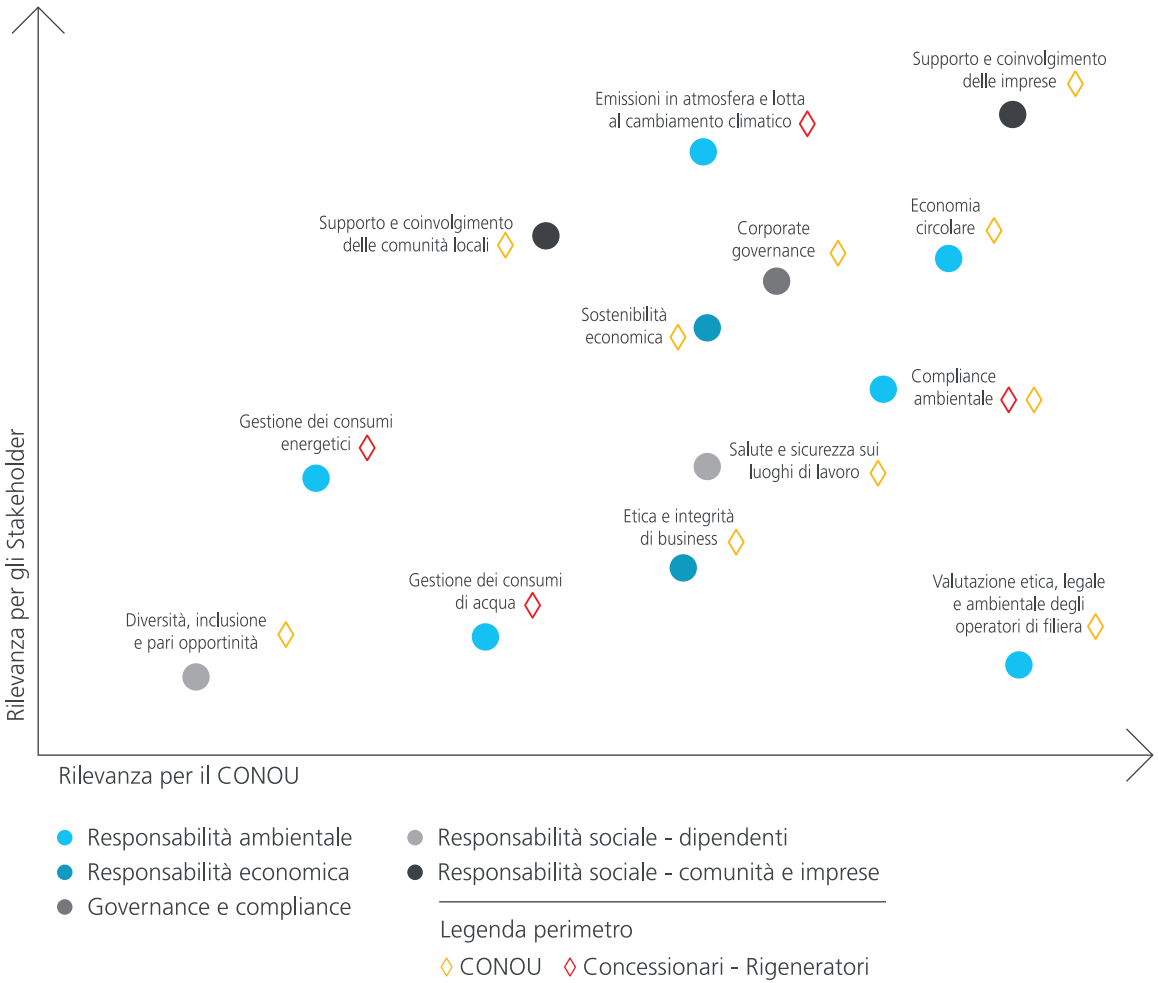
Al fine di individuare gli aspetti economici, sociali e ambientali rilevanti per il Consorzio che influenzano o potrebbero influenzare significativamente le valutazioni e le decisioni degli Stakeholder, le c.d. "tematiche materiali", nel corso del 2018 il CONOU ha effettuato la sua prima analisi di materialità, che si è tradotta nella individuazione degli aspetti da rendicontare all'interno del presente Rapporto di Sostenibilità. Il processo di definizione degli aspetti materiali è stato svolto secondo le indicazioni delle Linee Guida GRI Standards pubblicate nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative - ed è stato articolato in diverse fasi. In primis, sono state individuate tutte le tematiche di rilievo per il Consorzio e per i suoi Stakeholder, successivamente, si è proceduto con un'analisi di documentazione interna (Statuto, Regolamento, Bilancio economico e finanziario, sito web, ecc.) ed esterna (studi e pubblicazioni di settore), nonché attraverso un'analisi di benchmark rispetto alle best practice del settore a livello nazionale ed europeo.

A seguire, al fine di assegnare un livello di priorità alle tematiche rilevanti, il CONOU ha provveduto all'organizzazione di un workshop che ha visto la partecipazione del Management e dei dipendenti. Questi sono stati chiamati a valutare la rilevanza delle tematiche secondo due prospettive: da un lato, quella del Consorzio e, dall'altro, secondo gli Stakeholder, facendosi portavoce delle loro opinioni e aspettative. Infine, attraverso la rielaborazione dei risultati del workshop, è stato possibile definire la matrice di materialità del Consorzio, oggi composta di **13 tematiche materiali**, tra cui spiccano:

- l'esigenza di dare supporto e di coinvolgere le Imprese produttrici di olio usato;
- l'economia circolare;
- la Corporate Governance.

Tra le tematiche di **responsabilità sociale** risultano particolarmente significative la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; mentre seppure con minor rilievo, sono considerate la diversità, l'inclusione e le pari opportunità che fanno riferimento ai dipendenti del CONOU. La tematica supporto e coinvolgimento delle imprese e delle comunità locali resta un elemento chiave nelle relazioni con il tessuto industriale e il territorio. Per quanto riguarda la responsabilità verso l'**ambiente**, la cui salvaguardia è un elemento fondante del CONOU, sono emersi come più significativi i temi delle emissioni in atmosfera, la compliance ambien-

MATRICE DI MATERIALITÀ 2018



tale, la valutazione etica legale e ambientale degli operatori di filiera e l'economia circolare. Forte interesse è rivolto anche verso il tema della **responsabilità economica**, intesa come sostenibilità economica, vista la rilevanza del contesto socio-economico in cui opera il Consorzio e il contributo dello stesso all'economia nazionale. Infine, dalla rappresentazione delle tematiche all'interno della matrice si evince anche l'importanza delle tematiche di **Governance e compliance** quali, appunto, la Corporate Governance e l'etica e l'integrità di business, elementi alla base delle attività del Consorzio.

Data la natura peculiare del Consorzio, in quanto

entità addetta ad assicurare la corretta raccolta e gestione di un rifiuto pericoloso, per alcune tematiche è stato ritenuto opportuno definire un perimetro di analisi che includesse anche gli operatori della filiera direttamente coinvolti nelle attività operative quotidiane, ovvero i Concessionari ed i Rigeneratori.

Le tematiche che presentano un'estensione di perimetro, visibile anche a livello di informazioni rendicontate all'interno degli indicatori di riferimento, sono: emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico; compliance ambientale; gestione dei consumi energetici e gestione dei consumi di acqua.

4.4 La struttura di Governance

Il CONOU è il primo consorzio ambientale italiano, creato nel 1982 ed istituito in ottemperanza alla direttiva comunitaria 75/439, con l'obiettivo di garantire la raccolta e il corretto riutilizzo degli oli lubrificanti usati, nonché di informare l'opinione pubblica sui rischi derivanti dalla loro dispersione nell'ambiente.

L'attuale Governance, grazie all'approvazione del **nuovo Statuto** alla fine del 2017, oggi risponde a quanto previsto dalla legge 4/2008, ovvero la partecipazione al Consorzio di tutta la filiera "olio usato", organizzata secondo quattro categorie di c.d. "consorziati":

A

Le imprese che producono, importano o mettono in commercio oli base vergini

C

Le imprese che effettuano il recupero e la raccolta degli oli usati

B

Le imprese che producono oli base mediante un processo di rigenerazione

D

Le imprese che effettuano la sostituzione e la vendita degli oli lubrificanti, ossia le imprese che effettuano la prima immissione dell'olio lubrificante al consumo in Italia e/o la vendita dell'olio lubrificante agli utenti finali al fine della sua sostituzione

Il Consorzio è attualmente gestito da un **Consiglio d'Amministrazione** composto da 14 membri, 13 amministratori (tra cui il Presidente) di genere maschile, appartenenti per l'85% alla fascia di età superiore ai 50 anni, il restante alla fascia compresa tra i 30 e i 50 anni, e un amministratore donna di età superiore ai 50 anni; questi sono eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei consorziati. In particolare, l'Assemblea dei consorziati elegge Presidente, Vice-Presidente, quattro membri scelti fra le persone designate dalle imprese consorziate appartenenti alla categoria a), quattro per la categoria d), due per la categoria b) e due per la categoria c). In

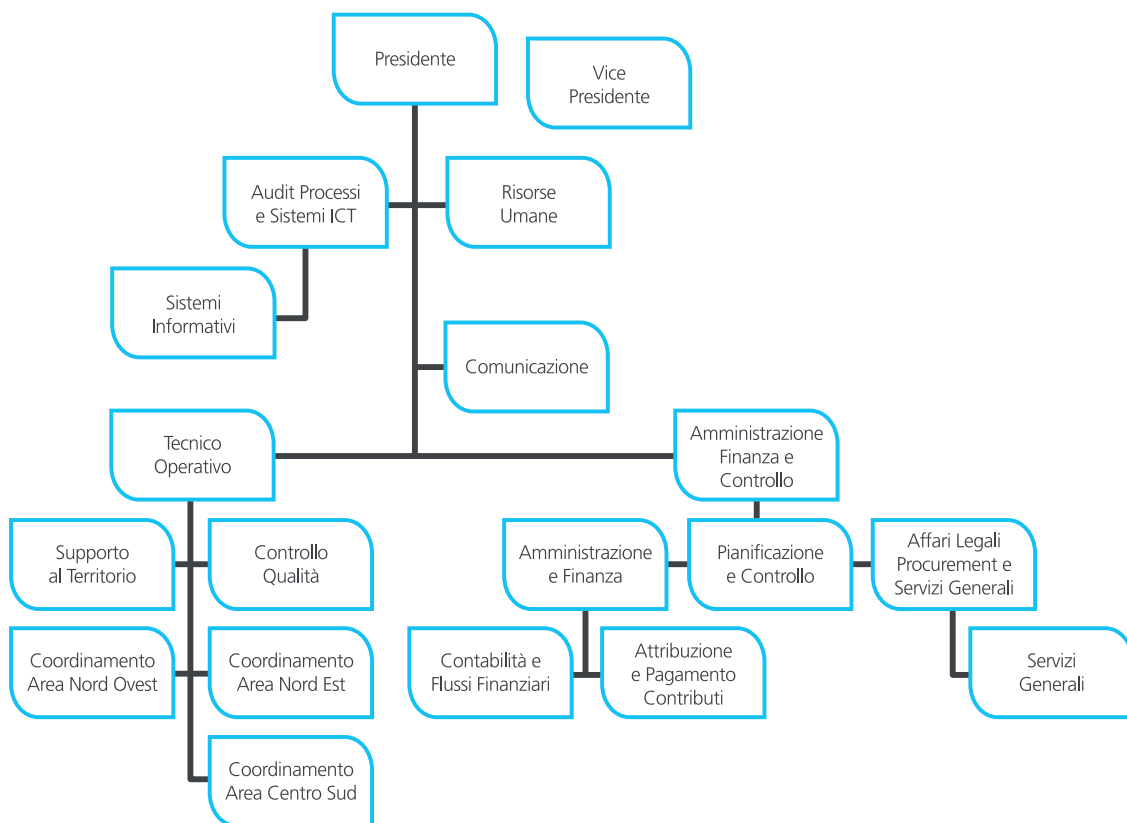
questo modo, si è stabilita la partecipazione attiva di tutti gli attori della filiera - compagnie petrolifere, veditori di olio lubrificante, le imprese di raccolta e rigenerazione - alla compagine negli organi consortili e nell'Assemblea.

L'Assemblea elegge anche il **Collegio Sindacale**, composto da 5 membri, di cui 2 designati dai Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e dello Sviluppo Economico (MISE). È inoltre statutariamente previsto l'Organismo di Vigilanza, ai sensi del **D. Lgs.231/2001**, che viene nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente.

Il Consorzio è inoltre dotato di un **Codice Etico** e della **certificazione di qualità ISO 9001**, ovvero un complesso di norme e comportamenti che incentivano la trasparenza, la cultura dell'etica e l'efficacia dei processi aziendali sia in relazione alla

pericolosità del rifiuto trattato, sia in relazione agli equilibri economici di gestione che oggi, con il nuovo Statuto, ricomprendono l'intera filiera.

La **struttura consortile** si compone di 21 dipendenti, ed è organizzata come di seguito:



Nello specifico, le attività svolte dai dipendenti del Consorzio sono ascrivibili a due Direzioni:

- La **Direzione Tecnico Operativa** che si occupa del monitoraggio delle attività di raccolta e smaltimento; del coordinamento della struttura di raccolta, stoccaggio ed analisi; del supporto al territorio ed agli operatori del settore in materia normativa e tecnica e dello sviluppo e l'adeguamento della normativa sugli oli usati.
- La **Direzione Amministrazione Finanza e Controllo** in cui ricadono invece le attività che riguardano la formulazione del Budget e del Bilancio di esercizio e il controllo dell'andamento della gestione e la relativa analisi economico-finanziaria; l'assolvimento degli adempimenti fiscali e contributivi; la gestione contrattuali-

stica di approvvigionamento e vendite; la gestione del servizio legale, del centralino, della segreteria e dei servizi generali.

- Dipendono inoltre, direttamente dal Presidente, le funzioni: **Risorse Umane**, che si occupa di personale, Sistema Gestione Qualità e Salute e Sicurezza sul lavoro coadiuvata da un consulente esterno che assolve anche al ruolo di RSPP; **Comunicazione**, che segue le varie attività correlate alla comunicazione istituzionale definita dal Vertice anche con l'ausilio dell'agenzia di comunicazione incaricata dal Consorzio; **Audit Processi e Sistemi ICT**, funzione istituita a seguito dell'entrata in vigore del nuovo modello consortile incaricata inoltre della gestione dei sistemi informativi.

4.5 Il modello organizzativo del CONOU

Le principali attività svolte dal CONOU sono l'incentivazione e il monitoraggio della raccolta dell'olio usato sul territorio italiano, il suo stoccaggio, la classificazione ai fini della sua gestione e il suo smaltimento, privilegiando, in quest'ultimo caso in ottemperanza alla legge, l'avvio alla rigenerazione per la produzione di basi lubrificanti. Nella gestione degli oli usati il CONOU deve operare nel rispetto dei principi di libera concorrenza, efficacia, efficienza, economicità e garanzia della tutela della salute e dell'ambiente da ogni inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo. Il Consorzio deve inoltre conformarsi al principio della gerarchia dei rifiuti stabilito dall'art. 179 del Codice dell'Ambiente in adempimento alla normativa europea, che impone, in primo luogo, la "prevenzione" e la "preparazione per il riutilizzo" dei rifiuti e, soprattutto, la cessione prioritaria dell'olio usato alla rigenerazione rispetto a qualsiasi altro tipo di recupero o smaltimento.

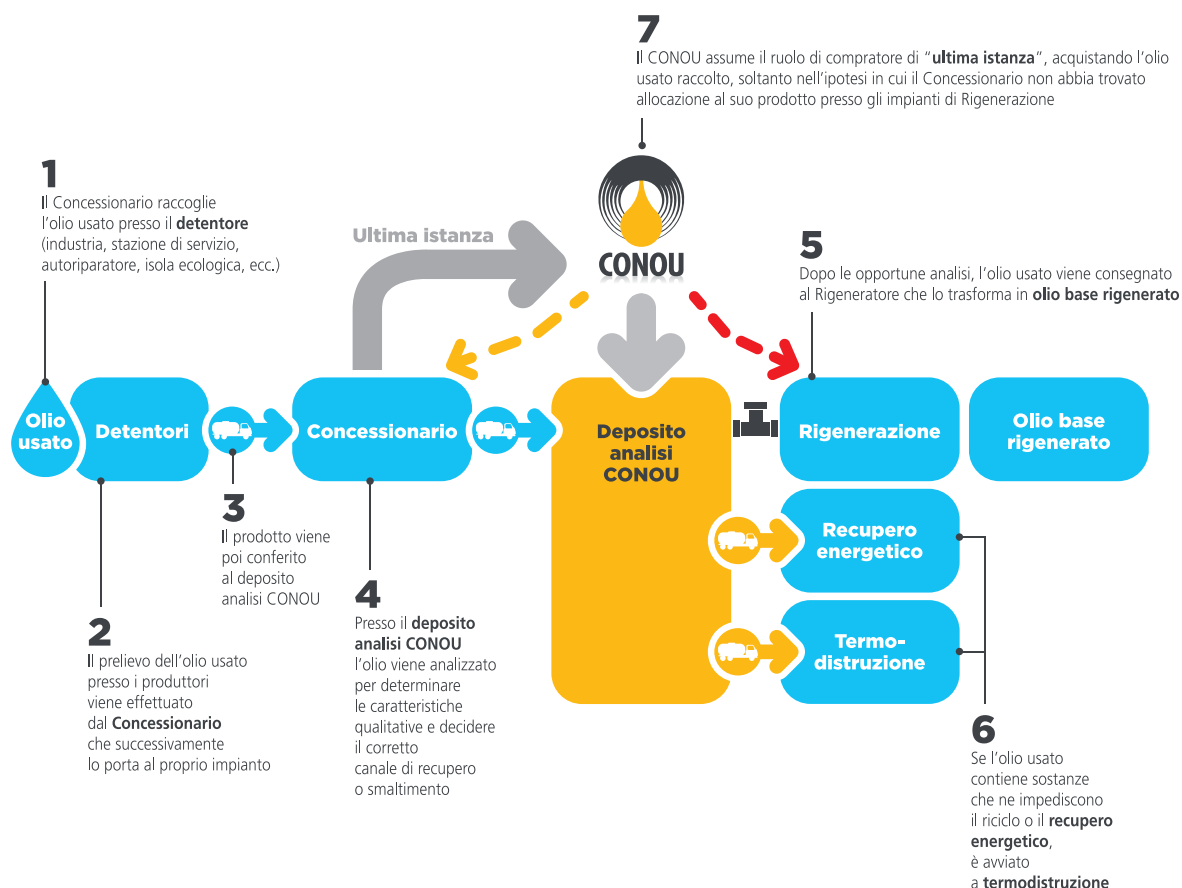
Il CONOU, nello svolgere le attività di cui sopra, si relaziona con circa 3.000 contribuenti, di cui 783 sono consorziati - compagnie petrolifere, aziende importatrici e distributrici di olio lubrificante, aziende di raccolta dell'olio usato, raffinerie di rigenerazione dell'olio usato, aziende che sostituiscono l'olio quali officine meccaniche e distributori di carburanti.

Il Consorzio riveste un ruolo di gestione e regolazione del processo della filiera dell'olio usato (mediante la compravendita dell'olio usato e l'erogazione di servizi, compensi, rimborsi e corrispettivo), all'interno della quale vi sono degli operatori che partecipano quotidianamente al funzionamento del sistema:

- **69 Raccoglitori**, considerati come **"fornitori"** a monte della filiera che raccolgono l'olio usato, di cui **64 Concessionari** c.d. **"fornitori qualificati"**, con formale mandato di vendita e procura speciale da parte del Consorzio. Il CONOU si avvale quindi di tale rete di raccolta, distribuita su tutto il territorio nazionale e composta da imprese private, autorizzate a raccogliere gli oli usati presso i detentori degli oli⁸, per poi stocarli nei loro impianti e successivamente, dopo una prima selezione, trasportarli nei depositi consortili, dove vengono analizzati per determinarne le caratteristiche qualitative e deciderne la destinazione, cioè il corretto canale di recupero o smaltimento. Il Consorzio riconosce ai Concessionari un **compenso** a fronte delle attività svolte quali trasporto, servizi di selezione e micro-raccolta. Inoltre, si richiede ai Concessionari la messa a disposizione di una struttura qualificata, in grado di rispondere ai requisiti richiesti da contratto, e dedicata alla sola raccolta degli oli usati garantendo un servizio puntuale nel rispetto di standard e tempistiche preventivamente definiti.
- **2 Imprese di Rigenerazione**, dotate di 3 impianti, definiti **"clienti"**, a valle della filiera. Dopo la raccolta, e a seguito della conferma delle opportune analisi, l'olio usato viene consegnato alle raffinerie così da poterlo trasformare in una base lubrificante rigenerata, con caratteristiche qualitative simili a quelle degli oli prodotti direttamente dalla lavorazione del greggio. Il Consorzio riconosce alle Imprese di Rigenerazione un **corrispettivo** a fronte delle quantità di base lubrificante ottenute dalla lavorazione di olio usato ceduto dai raccoglitori che operano su mandato del Consorzio oppure direttamente dal CONOU.

8- La raccolta presso i detentori è svolta a titolo gratuito.

IL SISTEMA DI RACCOLTA E GESTIONE DEGLI OLI USATI DEL CONOU



Tale modello organizzativo e di gestione è il risultato dell'approvazione, con decreto del Ministero dell'Ambiente, del nuovo Statuto Consortile nel 2017. Tra le novità di questo passaggio, oltre alla messa a punto di un **nuovo Regolamento** che disciplina gli aspetti di Governance (adesione dei consorziati, determinazione della quota consortile, modalità di voto, ecc.), vi è anche una revisione dei rapporti contrattuali tra il Consorzio, i Concessionari e i Rigeneratori, per quel che riguarda la compra-vendita degli oli usati, basata sul c.d. **"Contratto di Mandato"**.

Attraverso tale sistema, il Consorzio acquisisce dai Concessionari la proprietà dell'olio usato raccolto, che viene contestualmente trasferito, allo stesso prezzo, alle Imprese di Rigenerazione nel rispetto della libertà di concorrenza; in questo modo, infatti, pur acquisendo la proprietà degli oli usati, il Consorzio non interviene nella dinamica per la de-

terminazione dei prezzi, che rimane in capo al mercato, ma mantiene il suo ruolo determinante di garanzia o di **"ultima istanza"**, acquistando l'olio usato raccolto dai Concessionari soltanto nell'ipotesi in cui quest'ultimo non abbia trovato allocazione del suo prodotto presso le raffinerie.

Il CONOU quindi, pur tenendo sempre conto della natura di rifiuto speciale pericoloso dell'olio usato e delle peculiarità di una filiera che deve essere gestita soprattutto in base a esigenze di interesse generale, soprattutto alla tutela dell'ambiente, riveste un ruolo sussidiario nella gestione degli oli usati. Esso agisce come un **"regolatore"**, favorendo lo sviluppo della **concorrenza tra gli operatori che sono, di fatto liberi di rapportarsi fra loro, agendo in concorrenza, nonché negoziare direttamente con il Cliente finale (in questo caso i Rigeneratori)**.

Nell'ambito del processo di adeguamento alla nuova Governance del Consorzio, tra le attività caratterizzanti del 2018, segnaliamo la messa a punto dei nuovi contratti di filiera con i Concessionari e con le Imprese di Rigenerazione relativamente anche alle attività di deposito, in sostituzione dei precedenti, rinnovati per il periodo 2019-2021. Tali contratti sono stati rivisitati e modificati in ragione di una serie di elementi e spunti di miglioramento maturati nell'arco del precedente triennio, e che sono stati individuati, elaborati e discussi con gli operatori della filiera nell'ambito del processo di stesura dei contratti stessi. Le modifiche apportate hanno riguardato principalmente:

- i criteri di valutazione tecnico-operativi, resi ancor più restrittivi, relativamente alle quantità effettive di raccolta e micro-raccolta, per il conseguimento o il mantenimento della qualifica di Concessionario;
- un compenso incrementale per la micro-raccolta, finalizzato a favorire la raccolta ritenuta più difficile o costosa, e la rivisitazione di alcuni dei requisiti tecnico-operativi e strutturali - organizzativi per il miglioramento del servizio svolto;
- l'obbligo contrattuale di ottenimento del "rating di legalità" da parte dei Concessionari in possesso dei relativi requisiti oppure di iscrizione nelle "white list" provinciali;
- l'obbligo contrattuale di dotarsi di un'adeguata copertura assicurativa relativa ai rischi del trasporto degli oli usati.

La struttura dei nuovi contratti, come in passato, continua a garantire il CONOU in merito alle prestazioni attese e quindi remunerate; di nuovo vi è

l'introduzione di numerose condizioni aggiuntive che ancor più definiscono e affinano il profilo del Concessionario CONOU. Attraverso il contratto di mandato il Consorzio, da un lato, ha delegato ai Concessionari una serie di attività, dall'altro, ha imposto il rispetto di regole e modi di operare per garantire la compliance della filiera a priori, anche per eventuali nuovi partner nella raccolta.

In aggiunta, per quanto riguarda i criteri di selezione di natura organizzativa, qualitativa e ambientale, si richiedono ai Concessionari: le certificazioni ISO 9001 (Sistema di gestione per la qualità), e ISO 14001 (Sistema di gestione ambientale), o in alternativa alle due, EMAS (Eco-Management and Audit Scheme). Inoltre, il Consorzio verifica, preventivamente e in corso di rapporto, la presenza di eventuali precedenti reati di natura ambientale. Ogni impresa di raccolta ha dunque la possibilità di divenire Concessionario Mandatario purché dimostri di possedere determinate caratteristiche; di ritorno le viene riconosciuta la piena libertà di operare nelle zone geografiche di preferenza e di definire direttamente con le Imprese di Rigenerazione le condizioni di vendita dell'olio usato raccolto.

Per quanto riguarda i nuovi contratti con i depositi e le Imprese di Rigenerazione, si è provveduto a:

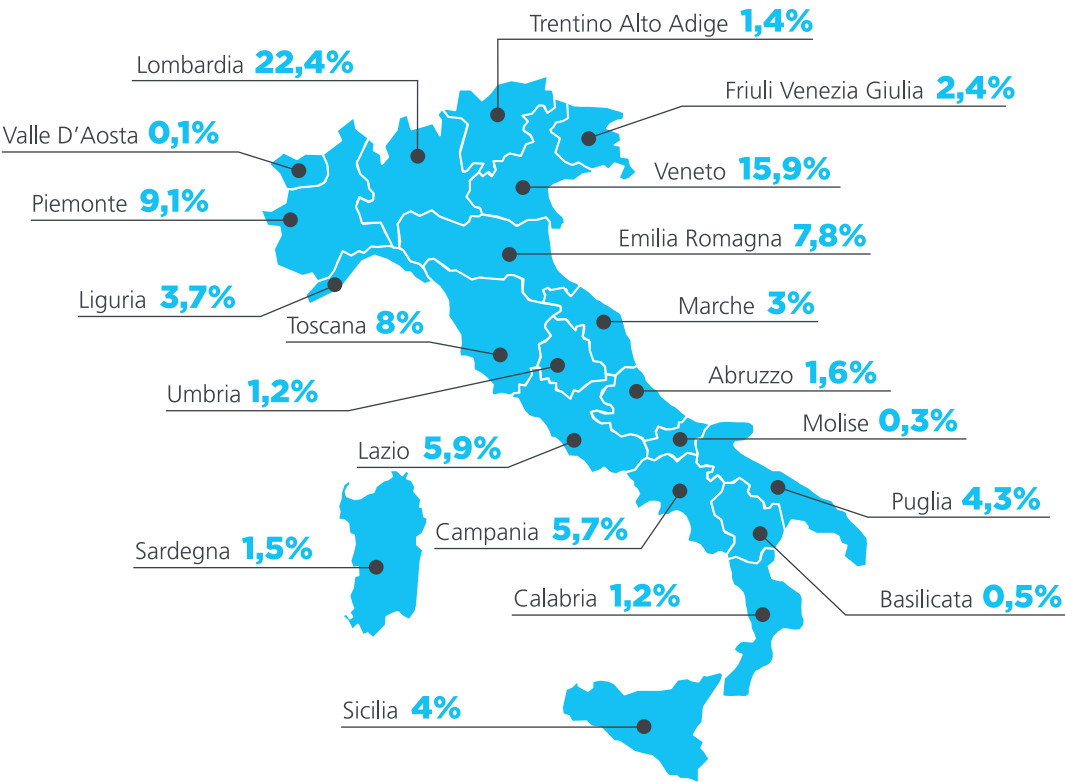
- puntualizzare le modalità con cui svolgere le attività operative, prevedendo delle fasce orarie di prenotazione dei conferimenti di olio usato presso i depositi e maggiori controlli relativi alla qualità dell'olio usato;
- aggiornare i prezzi di cessione e rivisitare gli specifici impegni relativi alle prestazioni da eseguire, come pure quelli relativi all'erogazione del corrispettivo per la rigenerazione.

4.6 I numeri del sistema: le attività di raccolta e rigenerazione

Nel 2018, la rete di raccoglitori del sistema CONOU conta 69 aziende (64 Concessionari mandatarî e 5 liberi raccoglitori) che hanno soddisfatto circa 281 mila richieste di prelievo (per l'87% oli usati e il 13% emulsioni) da parte di circa 110 mila detentori (91% oli usati, 9% emulsioni) distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le richieste di prelievo del solo olio usato sono ripartite con le seguenti percentuali: dal settore dell'autotrazione arriva l'81% dell'olio usato (con prelievi più frammentati), il settore industriale contribuisce per l'11% (con una presa media da 2,3 tonnellate), con il 6% l'agricoltura e il restante 2% proviene da altri settori.

DISTRIBUZIONE DELLA RACCOLTA PER MACRO-AREA GEOGRAFICA, 2018 (%)

Fonte: CONOU

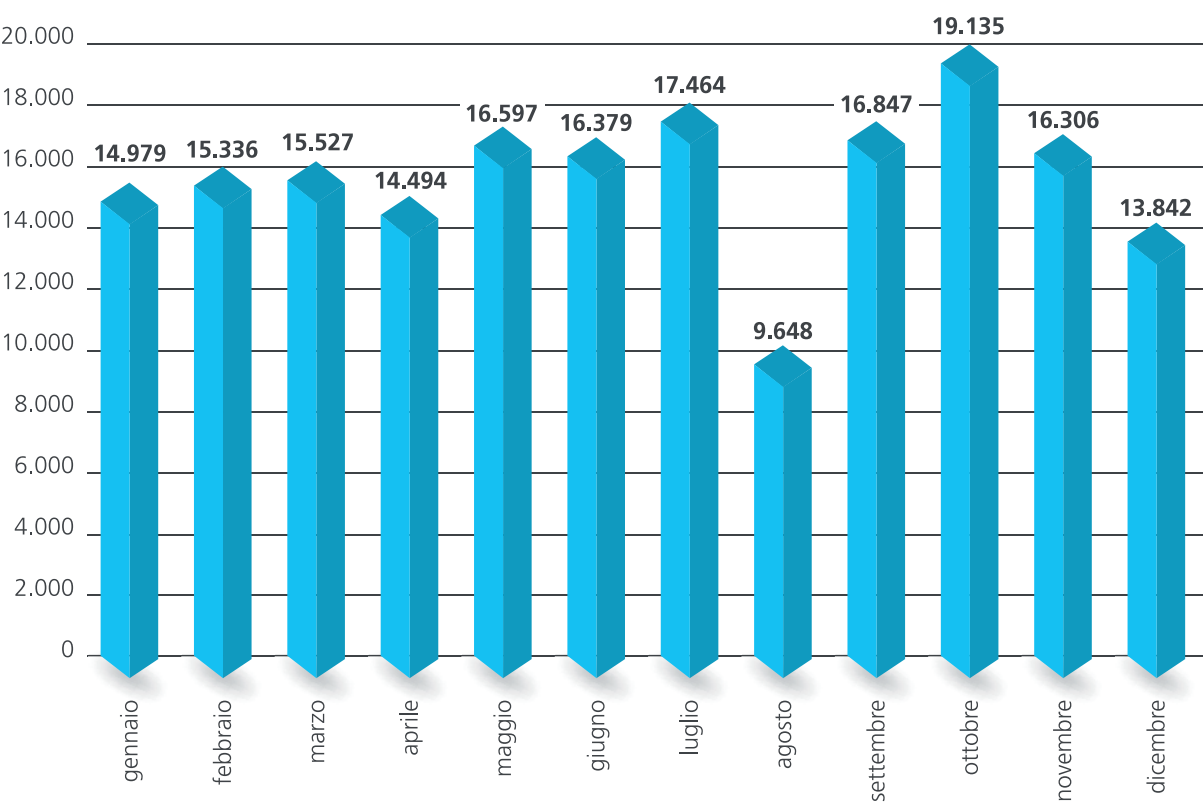


Il 63% del totale raccolto proviene dal nord, e in particolare dalle regioni a maggiore densità di popolazione e di insediamenti industriali, tra cui la Lombardia con il 22% e il Veneto con il 16%. Dalle regioni del centro è stato prelevato il 21%, solo dal Lazio arriva il 6%; stessa percentuale per la Campania che contribuisce così al totale del 16% per il sud.

L'andamento mensile della raccolta risulta essere in linea con la stagionalità dei cicli economici di produzione industriale e manutenzione dei veicoli che, vedono, in media, una minore richiesta di prelievi nei mesi invernali e in agosto, mese nel quale coincidono le ferie, le fermate e le chiusure annuali.

ANDAMENTO MENSILE DELLA RACCOLTA, 2018 (t)

Fonte: CONOU



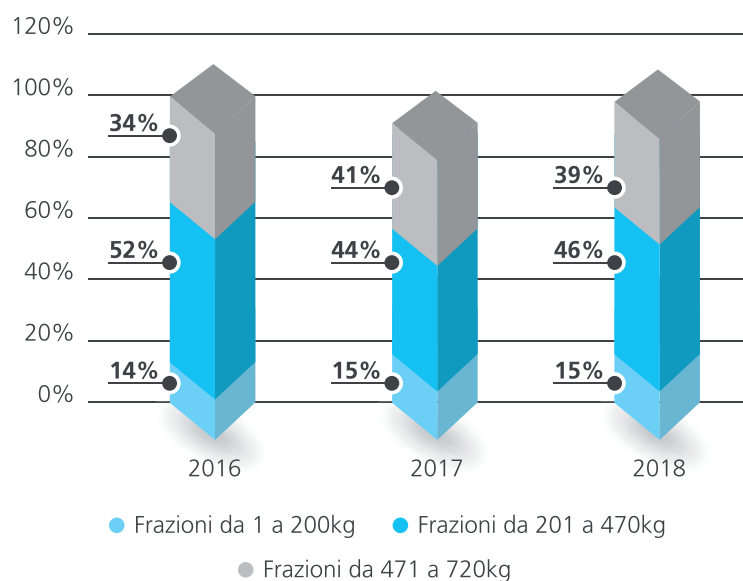
4.7 La micro raccolta

Financo l'ultima goccia di olio sulla cima dell'ultima montagna o sulla spiaggia dell'ultima isola

Delle 186,6 mila tonnellate raccolte nel 2018, quasi 63 mila tonnellate (il 34%) sono derivate dalla cosiddetta micro-raccolta, ossia da quei prelievi di piccoli quantitativi di olio usato per i quali il CONOU ha stabilito un meccanismo di incentivi alle imprese a copertura degli extra-costi del servizio, estesi anche ai casi di prelievi effettuati in zone geograficamente remote. Di questo quantitativo, i carichi di peso intermedio (compresi tra 201 e 450 kg) concorrono al 45% delle tonnellate raccolte, registrando un lieve incremento dell'1% rispetto al 2017. Per contro, relativamente allo stesso periodo, sono diminuiti del 2% i carichi più pesanti (tra 451 a 720 kg), mentre quelli di peso inferiore (tra 1 e 200 kg) sono rimasti pressoché invariati. Nel complesso, guardando al triennio 2016 – 2018, la micro-raccolta rimane stabile dimostrando come il Consorzio riesca a garantire elevati standard di raccolta anche nella fascia meno vantaggiosa per il mercato. A questo risultato sicuramente contribuisce in modo determinante la natura stessa del CONOU quale entità unica a livello nazionale, non sottoposta in prima persona e direttamente alla pressione del mercato che altrimenti indurrebbe la raccolta solo dove e quando costi e volumi siano di maggior interesse economico.

ANDAMENTO DELLA MICRO-RACCOLTA IN ITALIA NEL TRIENNIO 2016-2018 (t)

Fonte: CONOU



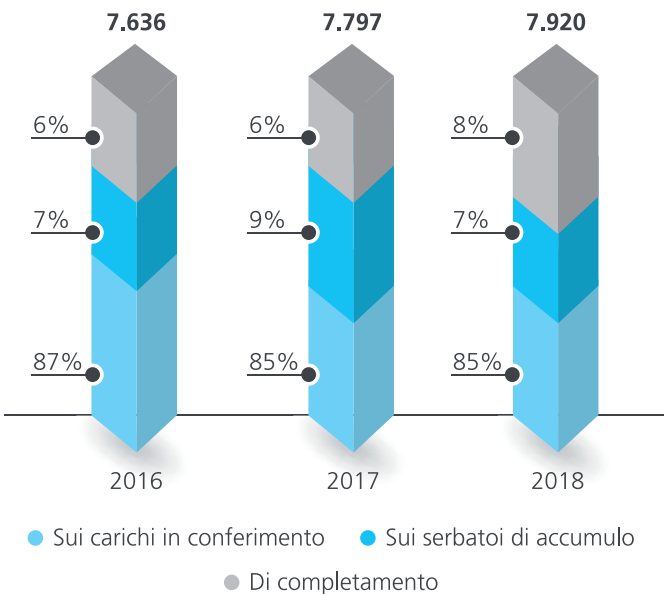
In particolare è la micro-raccolta che capta i quantitativi più piccoli, ed è la principale protagonista nell'evitare dispersione dell'olio usato nell'ambiente.

**La nuova Sfida:
dopo aver raggiunto gli obiettivi
quantitativi occorre puntare
al miglioramento della Qualità del raccolto,
per evitare le miscele improprie
e per facilitare il processo di rigenerazione
e migliorare la base rigenerata**

Data la mission del Consorzio, un aspetto di rilievo è la vigilanza sulla qualità degli oli usati, sia per il rispetto delle specifiche di legge che per evitare potenziali contaminazioni dell'olio usato. Nel 2018 il controllo della qualità dei flussi, necessario alla classificazione degli oli prima che siano avviati agli opportuni trattamenti, è stato effettuato attraverso 7.920 set di analisi chimiche, circa uno ogni 23,5 tonnellate di olio raccolto. Del totale delle analisi, l'85% sono controlli effettuati sui carichi di oli usati in conferimento presso i depositi consortili, il 7% sugli oli accumulati nei serbatoi di stoccaggio e l'8% sono analisi di completamento sui carichi in conferimento.

**ANDAMENTO DEL NUMERO DI ANALISI DI CONTROLLO
PER TIPOLOGIA NEL TRIENNIO 2016-2018**

Fonte: CONOU



Il tema della Qualità va in particolare esaminato alla luce di quanto il CONOU abbia con forza perseguito, negli ultimi anni, la massimizzazione del riciclo; gli anni dal 2000 a oggi sono infatti marcati dallo sforzo, da un lato di aumentare la raccolta (passata dal 28% al 47% dell'immeso al consumo, oramai al massimo della fattibilità) e, dall'altro, di aumentare la quota da destinare alla rigenerazione (passata dall'82% al 99% della raccolta stessa).

L'aumento della quota rigenerabile di olio usato, in un'ottica di economia circolare, ha richiesto a partire dal 2012-2014, l'introduzione di specifiche di accettazione meno stringenti - c.d. olio rigenerabile in deroga -, a fronte dell'evoluzione tecnologica raggiunta dalle Imprese di Rigenerazione.

Nel contempo, nel corso di questi anni, si sono verificati due fenomeni che concernono la qualità dell'olio usato raccolto: da un lato si è registrato un incremento del contenuto di **silicio** – dovuto sostanzialmente, ma non soltanto, alla crescita degli oli siliconici, pur minoritari sul mercato, soprattutto nei processi industriali di pressofusione e distacco (l'olio siliconico, di nome e di fatto, contiene ingenti percentuali di silicio per sé); dall'altro, si è registrata una crescita dei **diluenti** (idrocarburi leggeri che solo in modestissima percentuale si

creano durante l'utilizzo dell'olio), sintomo di pregresse miscele improprie con altri rifiuti liquidi pericolosi.

Entrambe queste derive qualitative condizionano in modo rilevante il processo di rigenerazione sia in termini tecnici che economici. Il CONOU si è posto la questione di come gestire questi fenomeni, sia puntando a inserire alcune restrizioni sui parametri di accettabilità dell'olio sia prevedendo attività preventive volte a contenere il contenuto di queste sostanze negli oli usati raccolti.

Per iniziare, a tal fine, nel 2019 il Consorzio ha varato un piano di **campionamenti e segregazioni mirate** per risalire alle fonti di silicio e ridimensionare il valore dei diluenti leggeri contenuti nell'olio. Inoltre, attraverso l'iniziativa **CircOILeconomy** - un tour per l'Italia di comunicazione, formazione e informazione rivolta alle imprese che producono e detengono l'olio usato - intende migliorare la consapevolezza sulle buone pratiche di gestione degli stoccaggi temporanei di olio usato e sui divieti di miscelazione dei rifiuti pericolosi. L'iniziativa è nata grazie ad una collaborazione con Confindustria, che ha messo a disposizione le proprie sedi provinciali, sancita da uno specifico protocollo siglato nel mese di gennaio del 2019.

IL SILICIO

Il silicio nei lubrificanti viene normalmente misurato con il metodo ASTM D 5185, a spettrometria atomica al plasma, usato anche per la misura del contenuto di metalli (pur esso critico, seppure per altre ragioni). Il metodo per i lubrificanti si originò per il controllo degli stessi "durante l'uso" (in particolare per esigenze belliche nel deserto), cioè per cogliere il grado d'inquinamento da infiltrazione di sabbia che può danneggiare l'effetto di lubrificazione e i motori. Poiché l'olio lubrificante vergine non presenta tali inquinanti, le misure (finalizzate a decidere la necessità di un ricambio dell'olio) erano tarate su un range fra 0 e 200 ppm max circa di silicio.

Ora accade, per l'olio usato, al di là di questo inquinamento da uso, che si registrino altri possibili fenomeni che, nonostante la diluizione durante l'utilizzo, la raccolta, lo stoccaggio e la rigenerazione, hanno fatto registrare tenori di silicio prossimi spesso a 500 ppm e oltre, con picchi fino a 3000 ppm e oltre. Complessivamente il silicio presente nell'olio usato raccolto è ora pari a circa 100 tonnellate.

Data la delicatezza della taratura del metodo, un range di risultati così ampio (inusuale, ad esempio per i metalli) richiede che sia le calibrazioni che le diluizioni siano adattate al livello di silicio registrato.

La più diretta conseguenza del crescente contenuto di silicio è, ovviamente, a carico del sistema di raffinazione; le specifiche delle basi vergini prevedono infatti la rimozione del silicio; d'altro canto, elevati contenuti nell'olio usato possono pregiudicare, a causa della vetrificazione del Silicio sottoposto ad alta temperatura, il funzionamento dei catalizzatori presenti nei reattori di idrofinitura dell'olio (la idrofinitura è un processo chiave per garantire la fungibilità delle basi rigenerate).

I valori registrati, crescenti negli ultimi 10 anni, hanno indotto il Consorzio a ricercare possibili cause diverse da quella tradizionale di infiltrazioni di corpuscoli sabbiosi; per esempio le possibili miscele improprie (i.e. vernici, o percolati di discarica urbana, entrambi contenenti silicio) oppure fenomeni più consistenti come la diffusione degli oli siliconici, usati come distaccanti nelle lavorazioni di pressofusione di plastica o metalli. In questa attività gli oli siliconici sono in crescita nel mercato italiano (seppure rappresentino ancora una nicchia) grazie, in particolare, alla crescita dell'utilizzo delle leghe leggere, in specie nel settore automotive. Quest'ultimo tipo di lavorazioni, che normalmente produce emulsioni o scremature di emulsioni è, certamente, una delle ragioni per la crescita del silicio negli ultimi anni.

Il CONOU si è attivato e nel 2019 varerà una strategia finalizzata a segregare la raccolta di questi oli speciali per evitare che il silicio si diluisca nel corso del suo cammino lungo la filiera.

Il primo decennio degli anni 2000 ha segnato il raggiungimento del punto di equilibrio del sistema di rigenerazione degli oli usati. Dalle 5 Imprese di Rigenerazione che operavano nel 2008 si è passati alle 2 di oggi, con la chiusura degli impianti meno efficienti e la creazione di un assetto nord-centro-sud bilanciato rispetto alle esigenze.

In questi anni si sono affermati gli impianti più evoluti tecnologicamente e, in quanto tali, in progressivo miglioramento ed ammodernamento nel corso del decennio, con particolare riferimento alle fasi di idrofinitura, realizzate in ambiente tecnologico via via più sofisticato. Del resto, le basi rigenerate devono adeguarsi allo stesso mercato e quindi allo standard qualitativo delle basi lubrificanti vergini (gruppo 1, 2, 3).

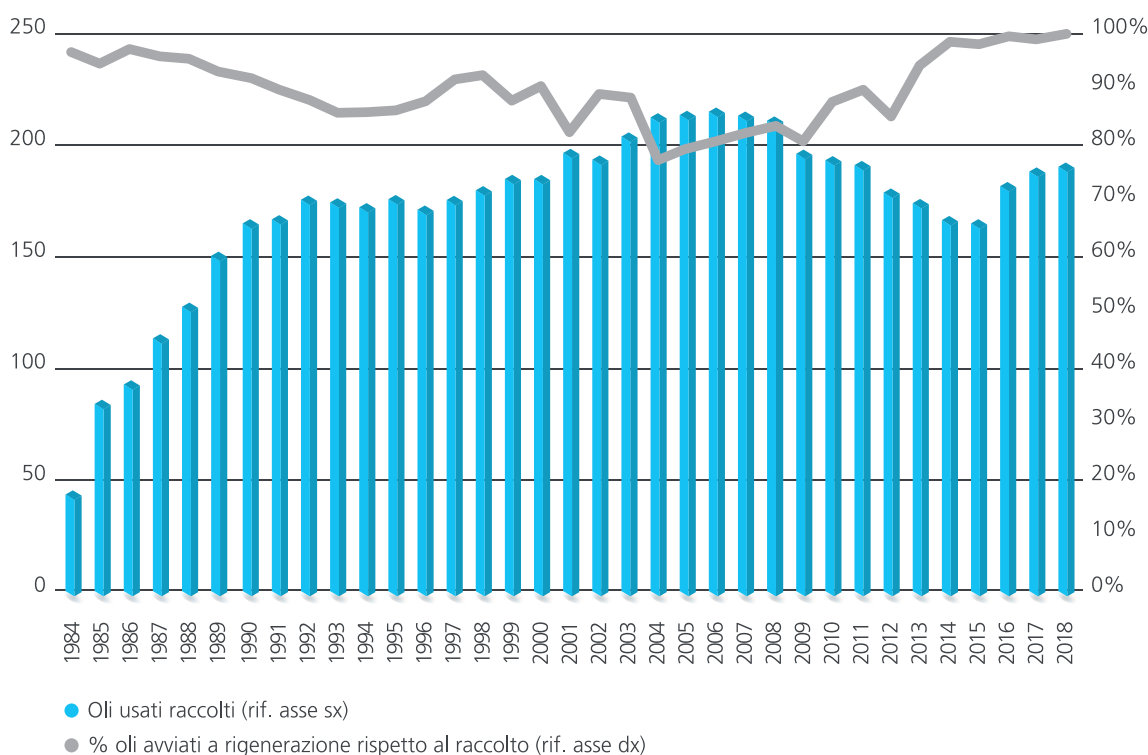
Tutte le 186,6 mila tonnellate di oli usati raccolti nel sistema CONOU nel 2018 sono state conse-

gnate alle 2 Imprese di Rigenerazione di cui sopra, per un totale di 3 impianti, dislocati al nord in Lombardia, al centro nel Lazio e al sud in Campania, per una capacità installata complessiva di 249 mila tonnellate.

Le Imprese di Rigenerazione hanno prodotto 123 mila tonnellate di basi rigenerate e oltre 42 mila tonnellate di altri prodotti, tra cui oli leggeri, gasoli e bitumi, mentre la parte rimanente è costituita in prevalenza da acque reflue di processo e altri slop. Meno dell'1% degli oli usati raccolti non è stato avviato a rigenerazione mentre, al di là delle variazioni di giacenze, marginali quantitativi sono stati destinati a termodistruzione nei casi di presenza di alte percentuali di inquinanti pericolosi e tossici (circa 417 t).

ANDAMENTO STORICO DEGLI OLI USATI AVVIATI A RIGENERAZIONE RISPETTO ALLA RACCOLTA IN ITALIA, 2018 (t)

Fonte: CONOU



I risultati raggiunti in questo settore sono frutto degli investimenti in innovazione tecnologica effettuati dalle Imprese di Rigenerazione del sistema CONOU, che tra le altre cose hanno consentito, come detto, l'assorbimento di sempre più consistenti quantitativi di "oli usati rigenerabili in deroga". Quest'ultimi sono classificati dalle norme tecniche come idonei a essere utilizzati come combustibili. Dal 2012 gli oli usati in deroga, per lo più derivanti dalla scrematura delle emulsioni oleose vengono invece assorbiti dalle Imprese di Rigenerazione, autorizzate in base a quanto stabilito nel

D.lgs. 152/2006, art. 216 bis.

La crescita di questa tipologia di oli usati ha riguardato gli ultimissimi anni, con i quantitativi passati da circa 9.800 tonnellate del 2013 a oltre 22.000 tonnellate del 2017, segnando una flessione nel 2018, arrivando a circa 16 mila tonnellate. Va detto che, se da un lato la gestione in deroga rende possibile la rigenerazione di quantitativi addizionali di oli usati altrimenti avviati a recupero come combustibili, dall'altro, tende a ridurre la resa degli impianti in termini di basi lubrificanti (vedi ad esempio il 61,9% del 2017 vs. il 65% del 2018).

I DILUENTI

I diluenti derivano, generalmente, dai fenomeni di "cracking" (rottura delle molecole idrocarburiche) dell'olio, subiti durante il suo utilizzo in presenza di alte temperature o da trafiletti di carburante nell'olio. Questi vengono misurati con una apposita analisi che verifica il quantitativo in % in volume disciolto nell'olio di prodotti leggeri. È evidente che, qualora la genesi di questa parte leggera sia quella sopra indicata, questa % non supera normalmente il livello del 3% o poco più.

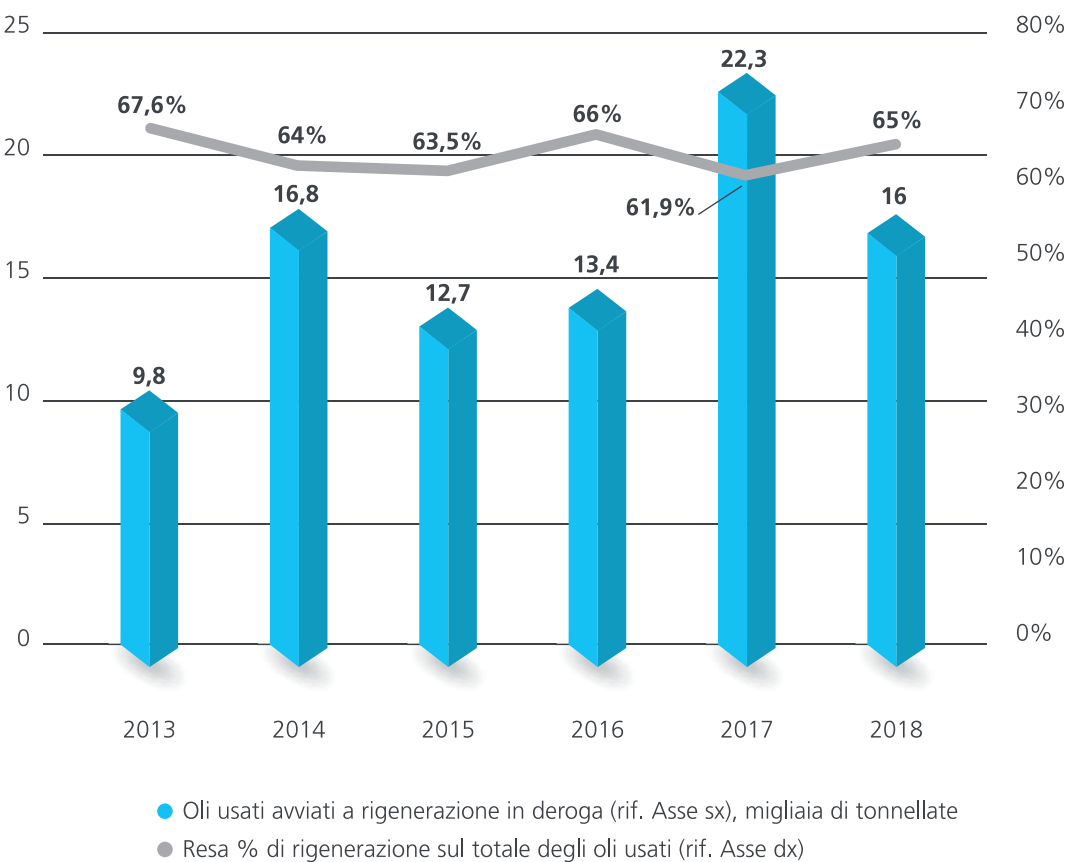
Quando si registrano percentuali superiori è legittimo ipotizzare che queste sostanze leggere, dal forte potere solvente, siano state impropriamente miscelate con l'olio (i.e. benzine/gasoli che il garagista utilizza

per pulire gli attrezzi). Il problema si pone a livelli ancora più elevati (10-15%), pur accettabili per la lavorazione presso le raffinerie (olio usato 08 - rigenerabile in deroga), ma che possono essere sintomo di miscelazione dell'olio usato con sostanze poco fluide (combustibili, vernici o fanghi) che, appunto, vengono solubilizzate diluendole con questo tipo di idrocarburi.

Per il CONOU, puntare a ridurre la presenza dei diluenti potrà rafforzare la garanzia che i fenomeni di improprie miscele non si verifichino.

ANDAMENTO DEGLI OLI USATI CONFERITI ALLA RIGENERAZIONE IN DEROGA E RESA % DELLA LAVORAZIONE PER LA PRODUZIONE DI BASI LUBRIFICANTI RIGENERATE IN ITALIA, 2013-2018

Fonte: CONOU

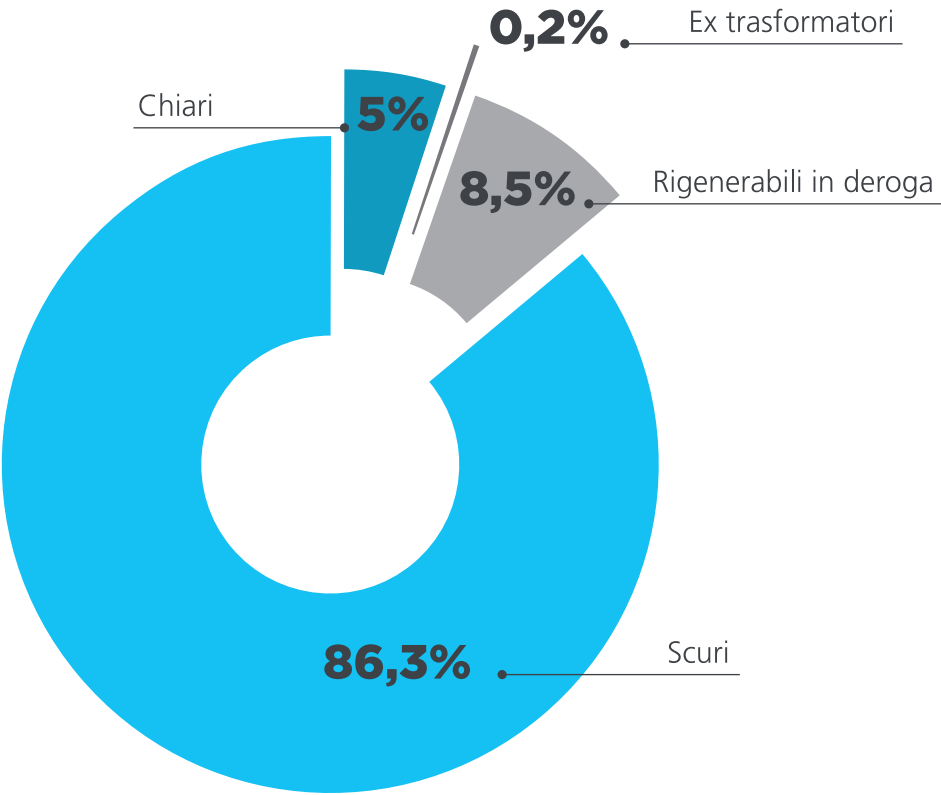


Del totale degli oli usati raccolti e conferiti alle Imprese di Rigenerazione nel 2018, quasi 161 mila tonnellate sono classificate come "oli scuri" (pari all'86% del conferito), provenienti sia dal settore dell'autotrazione, sia dal settore industriale; 9,2 mila tonnellate sono "oli chiari" che riguardano i

lubrificanti utilizzati nei sistemi idraulici industriali pari al 5%, circa 398 tonnellate sono gli oli dielettrici "ex trasformatori" e circa 16 mila tonnellate sono rappresentati da oli usati "rigenerabili in deroga", pari a quasi il 9%.

TIPOLOGIA DI OLI USATI CONFERITI ALLE IMPRESE DI RIGENERAZIONE, 2018

Fonte: CONOU





5.

I benefici ambientali

Da 35 anni il Consorzio, praticando Economia Circolare, contribuisce a ridurre emissioni di gas serra e l'utilizzo di risorse naturali preziose

Nel 2018 il CONOU

ha contribuito con un risparmio di emissioni evitate di 74 mila tonnellate di CO₂eq, 120 milioni di m³ di risorse idriche, 45 ettari di terreno e 237 mila tonnellate di risorse naturali fossili e minerali

Nello smaltire un prodotto arrivato a fine vita che non funziona più, oppure nel caso dell'olio motore di un'auto oramai esausto, siamo portati a pensare di eliminare un quantitativo di materiali all'incirca equivalente al peso di quel prodotto. Si immagina anche che avviando quel prodotto a riciclo, potremmo risparmiare più o meno le stesse quantità di materiali e ridurre, in proporzione, gli impatti ambientali ad esso connessi.

Generalmente però il vantaggio del riciclo è ben superiore, perché per fabbricare quel prodotto (sia esso un frigorifero, un'automobile o, appunto, un lubrificante) è stato necessario un lungo percorso, magari iniziato con lo scavare una miniera, che prima era una montagna con un bosco e tutta la sua biodiversità dentro, quindi estraendo il minerale con il quale produrre l'acciaio necessario, oppure con il perforare un pozzo per estrarre il petrolio greggio da trasformare in plastica o da raffinare per produrre il lubrificante, quindi trasportando tutti questi materiali fino a un impianto di lavorazione, e poi magari ancora in un altro e così via. A ogni passaggio sono stati quindi consumati ulteriori materiali, altra acqua, nuova energia, ecc.

Se si parte da questa considerazione, dunque, si comprende meglio come, per valutare correttamente le ricadute ambientali di una determinata attività, inclusa la gestione di un rifiuto, si debba necessariamente andare oltre alla semplice contabilizzazione di ciò che ci appare più evidente, allargando la nostra analisi a tutte le risorse naturali e all'energia che sono state consumate per poter arrivare a realizzare il prodotto. In altre parole, dobbiamo guardare alla sua impronta ambientale, o "environmental footprint", sommando tutti gli impatti sull'ambiente generati nell'intero ciclo di vita.

Questo approccio è stato adottato dal CONOU a partire dal 2014 e consente al Consorzio di andare oltre la semplice valutazione delle performance interne, tipica dei tradizionali rapporti ambientali, e di fornire una valutazione verosimile del proprio impatto sull'ambiente o, meglio, di quanto una Economia Circolare quale quella dell'Olio Lubrificante possa ridurre l'impatto delle altre attività industriali.

Lo studio degli impatti ambientali legati al sistema CONOU per l'anno 2018 è stato rinnovato, aggiornando la metodologia di **Analisi di Ciclo di Vita**, anche detta **Life Cycle Assessment (LCA)**, mantenendo però i quattro indicatori fondamentali di footprint:

- **Carbon footprint**, le emissioni di gas serra alla base del cambiamento climatico in corso.
- **Land footprint**, l'uso prolungato di una de-

terminata area per un periodo di tempo definito, con focus su occupazione di suolo o land occupation.

- **Water footprint**, il consumo di una risorsa sempre più scarsa, l'acqua.
- **Material footprint**, l'efficienza nell'uso delle risorse naturali fossili e minerali.

I principi metodologici e l'approccio applicato allo studio LCA sono coerenti con quelli adottati in passato al fine di facilitare la comparabilità dei risultati. La logica LCA è sempre più diffusa a livello istituzionale, che la recepisce dalla normativa, dalla legislazione e dai regolamenti. Si tratta, infatti, di una metodologia che consente di valutare in maniera il più possibile oggettiva gli impatti ambientali e può dare un importante contributo nell'individuazione delle strategie di riduzione degli stessi.

IL CICLO DI VITA DI UN PRODOTTO O SERVIZIO

Fonte: ICTFOOTPRINT.eu



Il **metodo LCA** consente infatti di ricostruire il profilo ambientale completo di un prodotto o di un processo, dando un'informazione qualitativa e quantitativa circa le interazioni con l'ambiente che si generano anche a monte e a valle della fase produttiva vera e propria, con il vantaggio di consentire una visione globale di eventuali criticità.

Il Life Cycle Assessment è applicato seguendo le norme UNI EN ISO 14040:2006 e UNI EN ISO 14044:2018 che ne definiscono le fasi di analisi: definizione degli obiettivi, del campo di applicazione e dei confini del sistema; fase di analisi di inventario – LCI (Life Cycle Inventory); fase di analisi

e valutazione degli impatti – LCIA (Life Cycle Impact Assessment); interpretazione dei risultati e valutazione dei miglioramenti.

L'**obiettivo** dello studio è quello di calcolare gli impatti ambientali legati al ciclo di vita del sistema CONOU dalla raccolta degli oli usati fino al loro trattamento finale: rigenerazione, recupero energetico come combustibile sostitutivo, incenerimento. Una volta calcolati gli impatti ambientali del sistema CONOU, questi vengono confrontati con un sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini.



SISTEMI A CONFRONTO

1) **CONOU Sistema**; 2) **Alternativo a Sistema** – basi vergini.



CONOU

detentori, raccoglitori,
stoccaggio, analisi,
rigenerazione

output:

goccia di olio rigenerato



ALTERNATIVO

estrazione petrolio/materia prima,
trasporto della materia prima (nave),
trasformazione della materia presso un
impianto di lavorazione (raffineria),
impianto basi lubrificanti

output:

olio base vergine

Il **perimetro di rendicontazione** adottato nell'elaborazione dei footprint dell'attività del CONOU riguarda l'intera filiera della gestione degli oli usati, dalla raccolta al recupero, vuoi come basi rigenerate o come combustibili per la produzione di energia.

Definito lo scopo e il perimetro, lo studio si è sviluppato nelle seguenti fasi:

- Raccolta dei dati primari di processo.
- Modellazione dei processi del sistema CONOU sulla base dei dati disponibili più recenti (ad esempio, l'elettricità prelevata dalla rete, combustibili, trasporto, materiale ausiliario, ecc.).

- Modellazione di un sistema di riferimento alternativo al sistema CONOU che preveda la produzione di basi lubrificanti vergini.
- Calcolo e valutazione degli impatti.
- Interpretazione dei risultati.

I **risultati** di questa analisi vengono riportati come un bilancio tra gli impatti negativi, ossia i costi ambientali connessi alle attività di recupero (dalla raccolta, ai trasporti, alla rigenerazione), e i benefici ambientali derivanti dal consumo evitato di nuove materie prime per produrre basi lubrificanti vergini grazie al riutilizzo nel ciclo economico delle basi lubrificanti rigenerate.

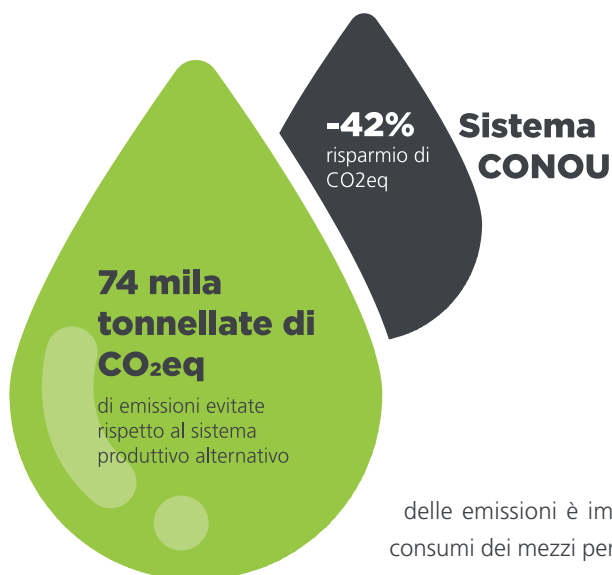
5.1 Carbon footprint: il bilancio delle emissioni di gas serra

Le emissioni globali di CO₂ non diminuiscono, in primis a causa della crescita economica globale e della ripresa dei consumi di carbone, segnando nuovi record negativi sul fronte del cambiamento climatico. Secondo la IEA (International Energy Agency), le emissioni totali di CO₂ dovute alla produzione di energia hanno toccato le 33,1 miliardi di tonnellate alla fine del 2018, con un conseguente aumento del 1,7% rispetto all'anno precedente.

In altri termini, allo stato, non solo non abbiamo neppure iniziato il cammino verso la riduzione della CO₂ presente nell'atmosfera, ma le nostre emissioni continuano imperturbabili a crescere. (Negativo anche il bilancio emerso dall'ultima COP 24 dove, tra i punti rimasti aperti, risultano la mancata definizione di un efficace quadro normativo, c.d. Rulebook, per dare piena attuazione agli impegni presi nel 2015 a Parigi e per dare supporto finanziario ai paesi in via di sviluppo che devono far fronte agli impatti climatici; e il mancato raggiungimento di un impegno collettivo chiaro per ottimizzare gli obiettivi nazionali di azione sul clima, c.d. INDC (Intended Nationally Determined Contributions). Se la rotta non venisse invertita, l'obiettivo di contenere l'aumento delle temperature "ben al di sotto dei 2°C", sottoscritto dai 195 governi con l'Accordo di Parigi, non verrà raggiunto.

Definizione dell'indicatore

L'impronta di carbonio - o carbon footprint - si misura in kg di CO₂ equivalente e rappresenta la quantità totale dei gas a effetto serra emessi direttamente e indirettamente nel ciclo di vita di un prodotto. I gas a effetto serra influenzano i cambiamenti della temperatura media globale dell'aria a livello del suolo e alle successive variazioni di diversi parametri climatici. Il metodo di valutazione d'impatto utilizzato per valorizzare la Carbon Footprint è "Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) 2013".



L'indicatore delle emissioni di gas serra del sistema CONOU, stima per il 2018 un bilancio netto di emissioni evitate pari a quasi 74 mila tonnellate di CO₂eq rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di CO₂eq inferiore del 42%. Per quel che riguarda le emissioni di CO₂eq generate dalle attività svolte nel sistema CONOU, il 4%

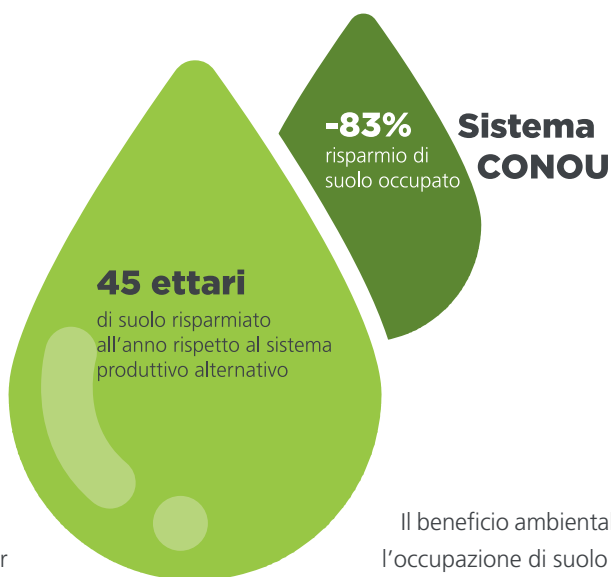
delle emissioni è imputabile ai consumi dei mezzi per la raccolta degli oli e degli impianti di stoccaggio, mentre ben il 96% è riconducibile ai consumi degli impianti di lavorazione degli oli usati per la produzione di basi lubrificanti rigenerate. All'interno del bilancio delle emissioni sono di principio considerati anche i benefici relativi alle altre forme di recupero, nonché alla termovalorizzazione degli oli usati non rigenerabili.

5.2 Land footprint: il bilancio del consumo di suolo

Secondo l'IPCC, la popolazione mondiale utilizza attualmente da un quarto a un terzo del potenziale primario netto della terra per attività come la coltivazione e produzione di cibo, legno ed energia. L'Europa è uno dei continenti il cui territorio è utilizzato in modo più intensivo, con la più alta percentuale di suolo impiegato per insediamenti abitativi, sistemi di produzione e infrastrutture. Negli ultimi anni, le attività antropiche hanno portato al degrado di più del 75% del suolo mondiale, incidendo profondamente sul sostentamento di più di 3,2 milioni di persone. Ai ritmi di crescita attuali, si stima un degrado di suolo pari al 95% entro il 2050. Il suolo è una riserva di carbonio, sia fonte che serbatoio di gas serra (GHG), che svolge un ruolo chiave nello scambio di energia, acqua e aria tra la superficie terrestre e l'atmosfera. Per questo motivo, una gestione sostenibile del suolo può contribuire significativamente alla riduzione degli impatti derivanti dal cambiamento climatico sugli ecosistemi e sulla popolazione mondiale.

Definizione dell'indicatore

L'impronta del suolo - o land footprint - si misura in m² (o ettari: 1 ha = 10.000 m²) di territorio e si calcola sommando tutti i contributi di impatto legati al ciclo di vita di un prodotto o servizio per un determinato tempo. Esso elabora la superficie totale di suolo utilizzata per la produzione di un bene sia essa in relazione all'estrazione petrolifera, alle attività agricole, all'espansione urbana o di infrastrutture logistiche. Il metodo di valutazione d'impatto utilizzato per valorizzare la land footprint è "land occupation".



L'indicatore di land occupation per il sistema CONOU, stima per il 2018 un beneficio ambientale in termini di occupazione evitata di suolo pari a quasi 45 ettari ogni anno (ha/anno) rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di occupazione di suolo inferiore dell'83%.

Il beneficio ambientale legato all'occupazione di suolo è associato al vantaggio di preservare il terreno da ulteriori installazioni estrattive, coperture con capannoni industriali, piazzali di movimentazione mezzi, strade di collegamento, pipeline, porti e, in generale, tutte le infrastrutture altrimenti necessarie a una produzione di oli lubrificanti da materia prima vergine.

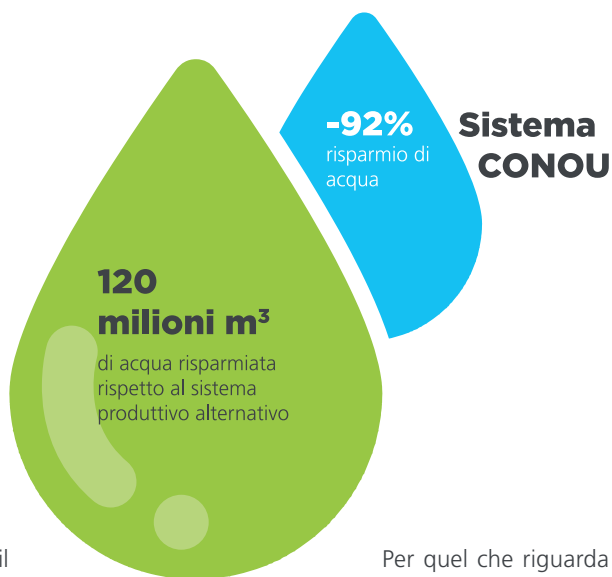
5.3 Water footprint: il bilancio idrico

Secondo l'aggiornamento 2019 del rapporto "Global Risks" del World Economic Forum, la scarsità d'acqua rientra nei primi cinque maggiori rischi di impatto globale nei prossimi decenni, insieme alle armi di distruzione di massa, al fallimento delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, agli eventi climatici estremi e ai disastri naturali. Gli impatti connessi alla scarsità idrica sono classificati come "sociali" per il potenziale d'instabilità che potrebbero ingenerare nelle relazioni tra gli Stati e i popoli.

Dal 1960 ad oggi, a causa della crescita della popolazione mondiale e dalla maggior richiesta di prodotti alimentari, i prelievi idrici sono raddoppiati. Vi sono 17 paesi tra le zone del Medio Oriente e del Nord Africa che presentano "il più alto stress idrico", a cui seguono altre 27 nazioni nella fascia ad "alto stress idrico" tra cui rientra anche il nostro Paese che, pur presentando storicamente un'abbondanza di questa risorsa, preleva, per attività agricole e industriali, un range tra il 40% e l'80% del totale dei consumi nazionali di acqua ogni anno. Secondo il World Resource Institute e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), questa situazione andrà a peggiorare nei prossimi anni mettendo a rischio di desertificazione il 21% del territorio nazionale (di cui il 41% al sud).

Definizione dell'indicatore

L'impronta d'acqua – o water footprint – si misura in m³ di acqua e valuta il consumo totale di acqua dolce (evaporata o incorporata in un prodotto) utilizzato per produrre beni o servizi; esso viene stimato considerando l'utilizzo di acqua in tutte le fasi del ciclo di vita. Il metodo di valutazione d'impatto utilizzato per valorizzare la Water Footprint è "Hoekstra et al 2012 (Water Scarcity)".



L'indicatore dell'impronta idrica del sistema CONOU, stima per il 2018 un beneficio ambientale netto pari a circa 120 milioni di m³ di acqua risparmiata rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di m³ di acqua utilizzata inferiore del 92%.

Per quel che riguarda gli impatti negativi generati dalle attività svolte nel sistema CONOU, il 15% è associato ai mezzi per la raccolta e agli impianti di stoccaggio, mentre l'85% è riconducibile agli impianti di lavorazione degli oli usati per la produzione di basi lubrificanti rigenerate.

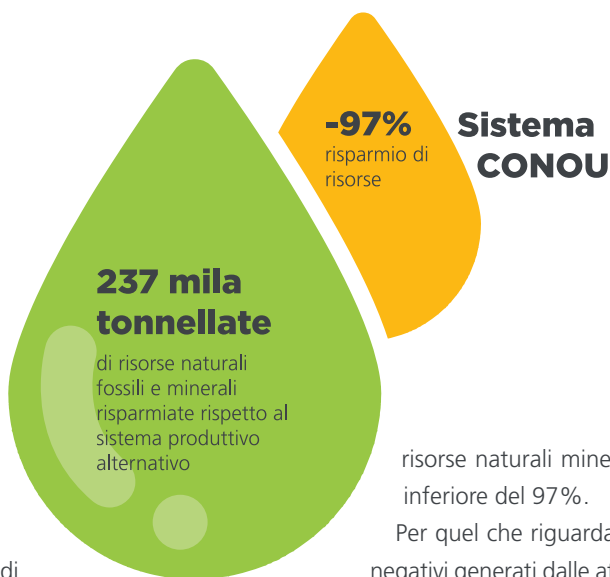
5.4 Material footprint: il bilancio delle risorse

Secondo quanto riportato dal “Global Resource Outlook 2019” dell’UNEP, l’uso globale dei materiali è passato dai 27 miliardi del 1970 a circa 92 miliardi di tonnellate nel 2017, mentre la domanda media annua è passata da 7 a oltre 12 tonnellate pro-capite. Difatti dagli anni 2000 il consumo di risorse non si è mai fermato, crescendo ad un ritmo, in media, del +3,2% annuo, dovuto prevalentemente dalla crescita economica dei Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli asiatici. L’analisi sullo stato dell’ambiente, portata all’Assemblea delle Nazioni Unite, mostra come da qui al 2060, a causa del consumo delle risorse disponibili, si rischi una riduzione del 10% del volume delle foreste mondiali, aspetto che inciderebbe non poco sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici, facendo aumentare le emissioni del 43% rispetto ai livelli attuali. Di fronte all’evidente insostenibilità ambientale, economica e sociale dello sfruttamento intensivo delle risorse, che in molti ambiti ha già superato livelli critici, nonché ai trend di crescita previsti, i limiti di un modello di consumo lineare appaiono oggi più evidenti che mai e la necessità di un cambio di paradigma nelle modalità di produzione e consumo in chiave di circolarità delle risorse è ormai diventato un imperativo.

Definizione dell’indicatore

L’impronta di materia – o material footprint - si esprime in kg di materiali e rappresenta i flussi totali di risorse che sono state estratte per la produzione di un determinato bene o servizio lungo il suo ciclo di vita. Questa categoria di impatto si riferisce al consumo di risorse abiotiche come i combustibili fossili, i minerali, i metalli, ecc., (c.d. “Non renewable, fossil”). L’indicatore viene misurato in kg di deplezione minerale o MJ di combustibili fossili.

L’indicatore di material footprint per il sistema CONOU, stima per il 2018 un beneficio ambientale netto in termini di consumo di risorse abiotiche pari a quasi 237 mila tonnellate ogni anno (consumo evitato di risorse abiotiche) rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di consumo di



risorse naturali minerali e fossili inferiore del 97%.

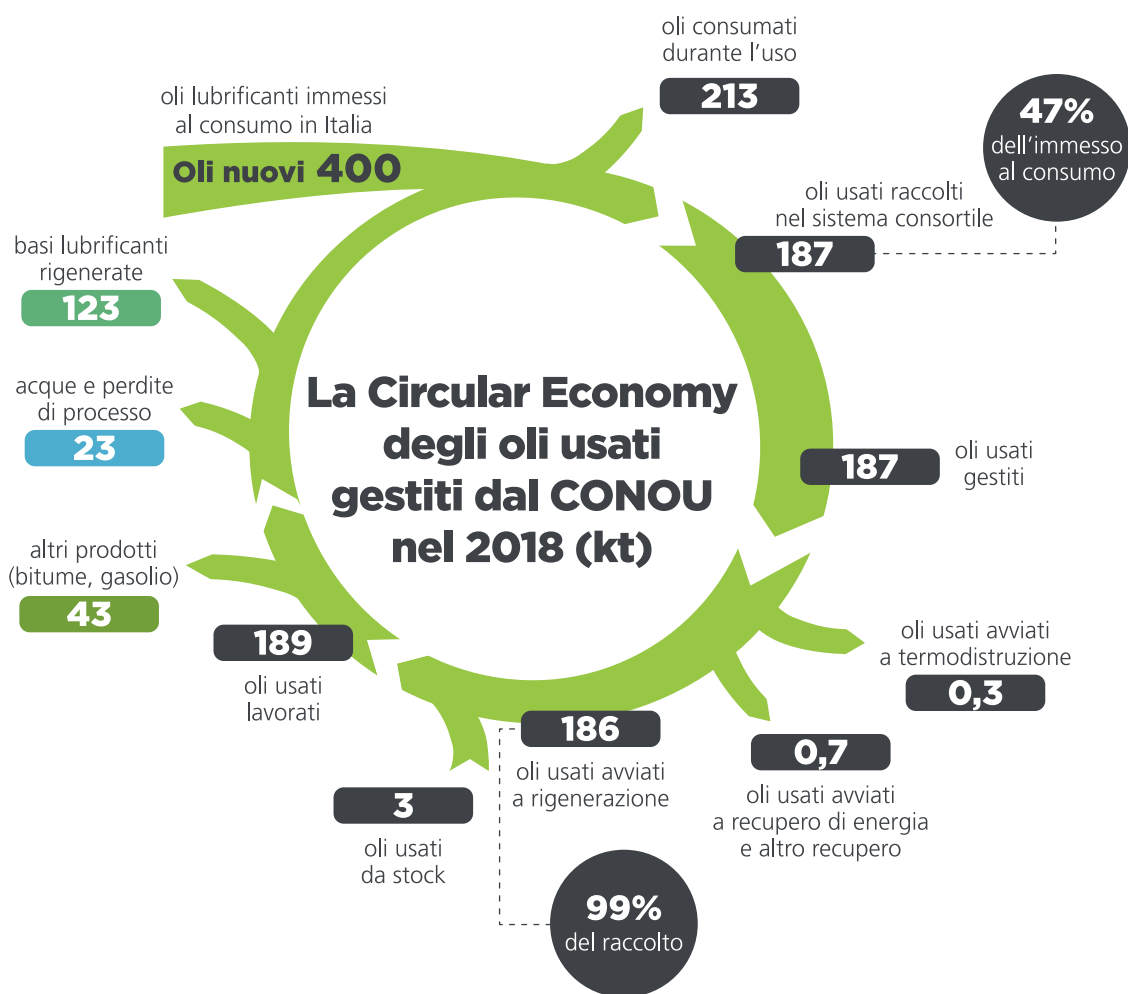
Per quel che riguarda gli impatti negativi generati dalle attività svolte nel sistema CONOU, il 23% è associato ai mezzi per la raccolta degli oli e agli impianti di stoccaggio, mentre il 77% è riconducibile agli impianti di lavorazione degli oli usati per la produzione di basi lubrificanti rigenerate.

5.5 La Circular economy degli oli usati gestiti dal CONOU

**Nel 2018, più del 99%
degli oli usati raccolti
è stato destinato
a rigenerazione**

LA CIRCULAR ECONOMY DEGLI OLI USATI GESTITI DAL CONOU NEL 2018 (kt)

Fonte: CONOU



Nel 2018 le imprese del sistema CONOU hanno raccolto un totale di 186,6 mila tonnellate di oli usati (+2,7 punti percentuali rispetto al 2017), pressoché conseguendo il target del 100% di circolarità. In altre parole, la raccolta, valutata in termini di raccogliibilità nelle diverse tipologie di usi (i.e. l'olio per gomme o motori a 2T presenta un 0% di raccogliibilità, perché il processo ne prevede o la totale inclusione nel prodotto o la totale combustione, mentre per gli oli trasformatori la recuperabilità è del 95%, in quanto l'olio, svolgendo un puro servizio dielettrico non è, normalmente, sottoposto a particolari stress o perdite) secondo standard Europei, è al 47% dell'immesso al consumo. Tale dato rappresenta quindi il massimo raccogliibile nel Sistema e pertanto un traguardo per il CONOU. Inoltre, del totale raccolto, nel 2018 più del 99% è stato destinato a rigenerazione di contro al 91% del 2000, con un significativo risparmio

sulla bilancia energetica del Paese.

Questi dati sono il risultato degli sforzi messi in atto dai Concessionari (con il 18% di micro-raccolta <450 kg rispetto al 16% del 2008) e dalle Imprese di Rigenerazione che hanno accettato e ottenuto deroghe per processare oli usati con caratteristiche rilassate rispetto a quanto in uso nel 2008 per alcuni inquinanti e da tempo fissati dal DM 392 del '96.

Secondo l'ultimo studio aggiornato disponibile a livello europeo (GEIR, 2014), il Consorzio presentava già allora performance superiori alla media europea sia per quanto riguarda la quantità di oli usati raccolti rispetto all'immesso al consumo (43% CONOU, 41% media EU), ma in particolare per la quota di oli usati avviati a rigenerazione che in Europa è pari a una media del 55% (flussi di esportazione compresi) mentre il Consorzio, già allora, raggiungeva il 99%.

IL VANTAGGIO DELLA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI

Ad agosto 2018 l'istituto di ricerca tedesco IFEU - Institut für Energie und Umweltforschung - ha aggiornato lo studio⁹ sulla valutazione ecologica ed energetica della rigenerazione degli oli usati condotto nel 2005¹⁰ (aggiornato anche nel 2017¹¹) che, attraverso un'analisi di impatto di ciclo vita degli oli usati, analizza i benefici della rigenerazione rispetto alla produzione di basi vergini (primary), sia di tipo standard (basi di Gruppo I) che di tipo avanzato (mix di basi del Gruppo I e del Gruppo IV), secondo tutte le categorie di impatto elaborate. Tale aggiornamento è stato giustificato dal progresso del contesto di riferimento: l'avanzamento tecnologico e gli sviluppi chiave nel settore. Il documento introduce, inoltre, una comparazione tra l'attività di rigenerazione e altre opzioni di recupero dei rifiuti come combustibili, c.d. *waste-to-energy*. In tutti i casi, si dimostra il netto vantaggio ambientale derivante dalla rigenerazione e suggerisce, quindi, in linea con la gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita a livello europeo, come l'opzione di recupero di materia da un punto di vista ambientale sia da privilegiare rispetto a quella del recupero energetico.

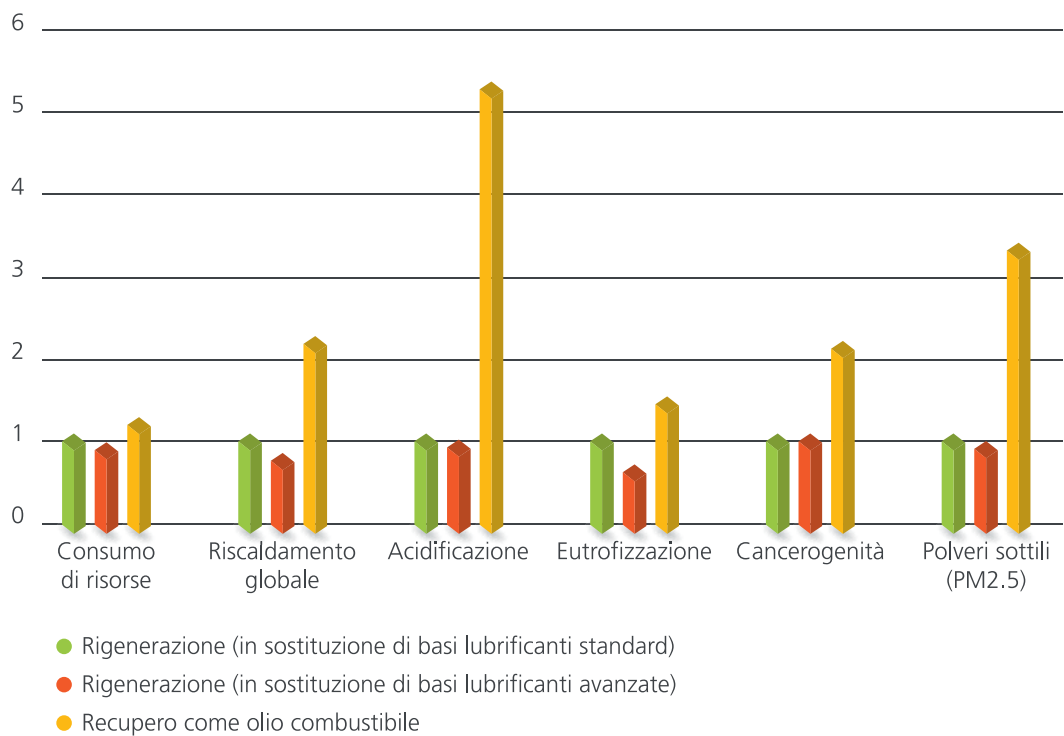
9- www.geir-rerefining.org/wp-content/uploads/GEIR-ifeu-LCA-07.09.18-SUMMARY.pdf

10- www.geir-rerefining.org/wp-content/uploads/LCA_en_short_version.pdf

11- https://bva-altoelrecycling.de/files/uploads/2017/10/oekobilanz_ifeu_2017.pdf

**RISULTATI DI IMPACT ASSESSMENT COMPARATIVI DELLA RIGENERAZIONE
DEGLI OLI USATI RISPETTO ALLA PRODUZIONE PRIMARIA DI BASI LUBRIFICANTI STANDARD,
AVANZATE E AL RECUPERO WASTE-TO-OIL (valore indice*)**

Fonte: IFEU



*I risultati dell'impact assessment sono stati normalizzati, ponendo gli impatti ambientali della rigenerazione in sostituzione di olio base standard pari a 1 nelle diverse categorie di impatto, valori <1 indicano una performance ambientale superiore alla rigenerazione di olio base standard, valori >1 indicano performance ambientali peggiori rispetto alla rigenerazione di oli base standard).



6.

L'impatto economico e occupazionale del CONOU

Un impatto sociale ed economico che interessa l'intero Paese. Un attento e calibrato sostegno alle attività ambientali

Dati gli elevati costi di ri-raffinazione, il sistema di gestione degli oli usati in Italia ha sempre presupposto una forma di incentivazione alle Imprese di Rigenerazione. Le raffinerie dedicate, infatti, sono ovviamente di taglia limitata rispetto ai grandi impianti che trattano il petrolio greggio (le dimensioni di una tradizionale raffineria di petrolio sono dell'ordine di 100 volte quelle di un impianto di Rigenerazione) ma ne hanno la medesima complessità e sofisticazione impiantistica con in più l'onere di trattare una materia prima che può aver subito inquinamenti di varia natura nonché contenere imprevedibili parti solide da filtrare e rimuovere. La qualità delle basi lubrificanti prodotte, peraltro, non può che essere in linea con quella delle basi vergini per rendere possibile la circolarità d'uso. Da ciò, pertanto, consegue un livello di costi unitari elevati.

Fino al 2009, l'incentivo per questa particolare raffinazione (di alta valenza ambientale) ricadeva sulla fiscalità generale con una riduzione del 50% dell'imposta di consumo per gli oli base rigenerati immessi sul mercato dei lubrificanti. Con l'approvazione della Legge nr. 166 del 2009, questo beneficio è stato eliminato; nel quadro della responsabilità estesa del produttore e in ottemperanza al "principio di chi inquina paga", i produttori di oli vergini devono comunque contribuire al recupero del rifiuto tramite il

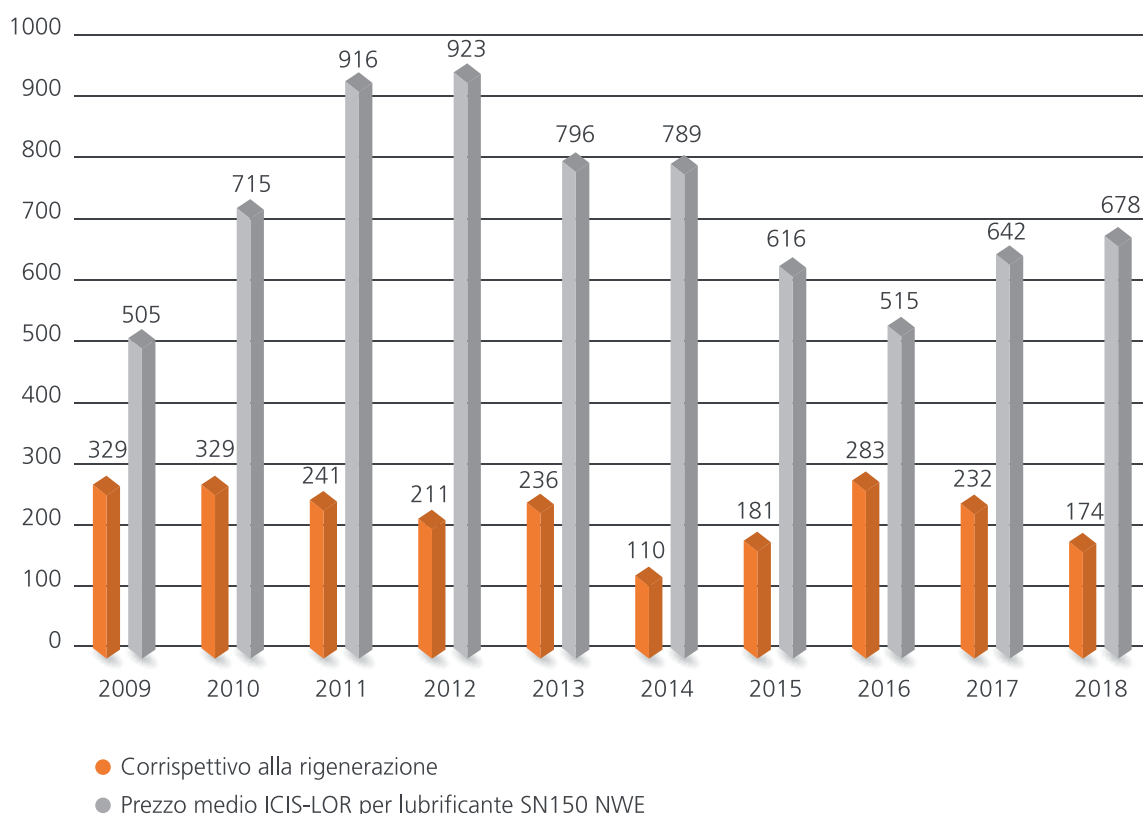
CONOU che, pertanto, è stato investito dell'obbligo di corrispondere alle Imprese di Rigenerazione un corrispettivo a sostegno dei costi di trattamento, in ragione delle tonnellate di basi rigenerate effettivamente prodotte dall'impianto. Nel rispetto degli obblighi di legge, l'entità di tale corrispettivo è determinato periodicamente (con cadenza trimestrale) dal CONOU, sulla base di variabili oggettive come i prezzi di vendita dell'olio base, i costi standard della raffineria media europea, il prezzo medio riconosciuto dal mercato per l'olio eventualmente avviato a combustione, ecc. Questa nuova modalità di sostegno ha di fatto consentito di rendere il corrispettivo alla Rigenerazione non più fisso nel tempo ma correttamente modulato in funzione al mercato di riferimento, garantendo, tuttavia, dei valori inferiori alla precedente agevolazione fiscale.

Naturalmente il valore del corrispettivo diminuisce al crescere del prezzo di mercato dell'olio base, e viceversa: una dinamica giustificata dal fatto che tanto più elevato è il valore dei lubrificanti, tanto maggiore sarà il prezzo delle basi rigenerate vendute sul mercato dalle Imprese di Rigenerazione, che riescono così a coprire autonomamente una quota maggiore dei loro costi operativi.

Nel corso del 2018, il valore del corrispettivo mediamente riconosciuto alla rigenerazione è stato pari a 174,4 euro per ogni tonnellata di olio base rigenerato prodotto, in diminuzione di 57,2 €/t rispetto a quello riconosciuto nel 2017 grazie, principalmente, all'aumento del prezzo di mercato dell'olio base di riferimento che tende a seguire le dinamiche del mercato del petrolio.

ANDAMENTO DEL CORRISPETTIVO ALLA RIGENERAZIONE A CONFRONTO CON IL PREZZO MEDIO ICIS-LOR DEI LUBRIFICANTI SN150, 2009 - 2018

Fonte: CONOU



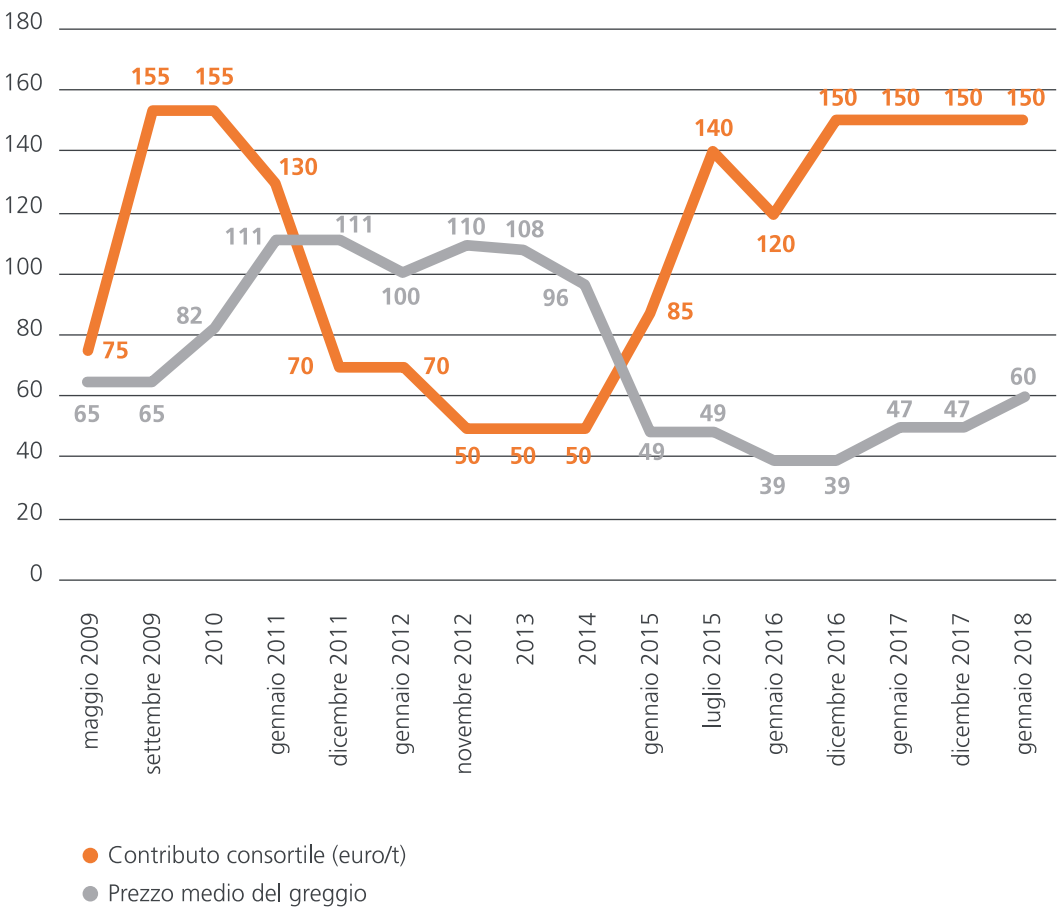
Complessivamente, il finanziamento dell'attività Consortile, il fondo necessario al corrispettivo per la raffinazione e, da ultimo, il supporto alle attività di raccolta e micro raccolta trovano la loro compensazione nel contributo consortile richiesto dal CONOU alle Imprese che immettono al consumo oli lubrificanti.

È pertanto evidente che, l'andamento nel tempo di tale contributo, risulta in controfase rispetto a quello del prezzo del greggio e quindi delle basi lubrificanti, le cui previsioni vengono prese a riferimento dal Consorzio per una pianificazione tempestiva degli adeguamenti del contributo a garanzia del mantenimento dell'equilibrio economico del sistema.

Nel 2018, rispetto al 2017, si osserva un aumento del prezzo medio del greggio a 60 €/ barile, contro i 47 €/ barile dell'anno precedente, e una riduzione sia del corrispettivo alla rigenerazione che del contributo consortile, passato da 150 €/t a 120 €/t in giugno, con una media annuale di 132 €/t.

**ANDAMENTO DEL CONTRIBUTO CONSORTILE A CONFRONTO
CON IL PREZZO DEL GREGGIO, 2009-2018**

Fonte: CONOU



Il CONOU ha generato un impatto economico totale pari a 44,6 milioni di euro e impiegato 1.062 persone lungo la filiera

L'interazione tra soggetti economici costituisce il principale motore di sviluppo economico e sociale: attraverso lo scambio di prodotti e servizi e l'attivazione di interdipendenze economiche si genera ricchezza, che si distribuisce sul territorio sotto diverse forme, quali maggiore PIL, occupazione e benessere.

Il CONOU è il primo consorzio ambientale italiano, che ha l'obiettivo di garantire la raccolta e il recupero degli oli lubrificanti usati. Il suo modello organizzativo è caratterizzato da fattori che ne rendono gli impatti particolarmente significativi. Considerata dunque la complessità del contesto in cui il Consorzio opera, e preso atto del contributo

IL PERIMETRO DELL'IMPATTO DIRETTO, INDIRETTO E INDOTTO GENERATO DAL CONOU



che la sua attività apporta all'economia nazionale, la valutazione degli impatti costituisce uno strumento fondamentale per stimare gli effetti reali dell'attività d'impresa sull'economia del nostro Paese. A tal fine, è stato condotto uno studio¹² ad hoc, attraverso lo sviluppo di uno specifico modello di calcolo, con l'obiettivo di quantificare la ricchezza prodotta dall'attività d'impresa, rilevando il valore generato e distribuito, nonché l'influenza positiva del CONOU sul tessuto socio-economico nazionale.

Attraverso questa analisi si è calcolata l'entità degli **impatti diretti, indiretti ed indotti generati dal sistema CONOU** che, unitamente, definiscono l'impatto totale generato sul territorio italiano. Per meglio rappresentare la ricchezza generata, sono state scelte le variabili socio-economiche più significative, quali la **contribuzione al PIL e all'occupazione nazionale**.

L'analisi degli impatti del Consorzio si è basata sul modello input-output¹³ che, analizzando statisticamente le interazioni tra le industrie di una nazione, permette una lettura approfondita del contesto economico in cui l'organizzazione opera. In sintesi, la tavola input-output è una tavola in cui sono rap-

presentate tutte le interdipendenze settoriali di un territorio, ovvero una matrice a doppia entrata in cui trovano rappresentazione la produzione e la domanda di beni e servizi di un dato settore economico.

I risultati emersi dimostrano come il CONOU con le proprie attività contribuisce in maniera significativa alla creazione di valore economico e di posti di lavoro nel sistema Paese.

Di fatto, i contributi economici complessivi del CONOU ammontano a **44,6 milioni di euro**, dato dalla somma degli impatti diretti, indiretti e indotti. Nello specifico il Consorzio impiega direttamente 477¹⁴ persone presso i Concessionari ed i Rigeneratori, e ha generato circa 11 milioni di euro di contribuzione al PIL. Indirettamente, ha generato 353 posti di lavoro e distribuito 22,2 milioni di euro lungo la filiera. Infine, l'impatto indotto del Consorzio sul territorio nazionale ha visto l'attivazione di circa 211 posti di lavoro e di 11,6 milioni di euro generati attraverso le spese e i consumi delle famiglie alle quali il Consorzio distribuisce ricchezza.

Grazie alla sua attività, il CONOU ha generato posti di lavoro per un totale di **1.062 persone impiegate**¹⁵.

12- I dati utilizzati nello studio, sia quelli forniti dal CONOU che quelli raccolti sulla base dei campioni selezionati, fanno riferimento all'anno 2017.

13- Modello sviluppato dall'economista Leontief, economista e scienziato di fama mondiale, vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 1973 ed inventore del sistema input-output.

14- Il numero degli occupati lungo la filiera del Consorzio è stato calcolato, non utilizzando il modello input-output, ma puntualmente, su un campione significativo di Concessionari e Rigeneratori presi in esame e poi rielaborato tenendo conto del peso dell'attività del CONOU sugli stessi.

15- Nel computo vengono conteggiati anche i 21 dipendenti del Consorzio.



L'attività di recupero degli oli usati ha impatti positivi sul sistema Paese, soprattutto grazie alla riduzione del fabbisogno di materie prime. Le 187 mila tonnellate complessivamente avviate a recupero in Italia nel 2018 hanno consentito un risparmio di circa 85 milioni di euro sulla bilancia commerciale del Paese per importazioni di greggio evitate

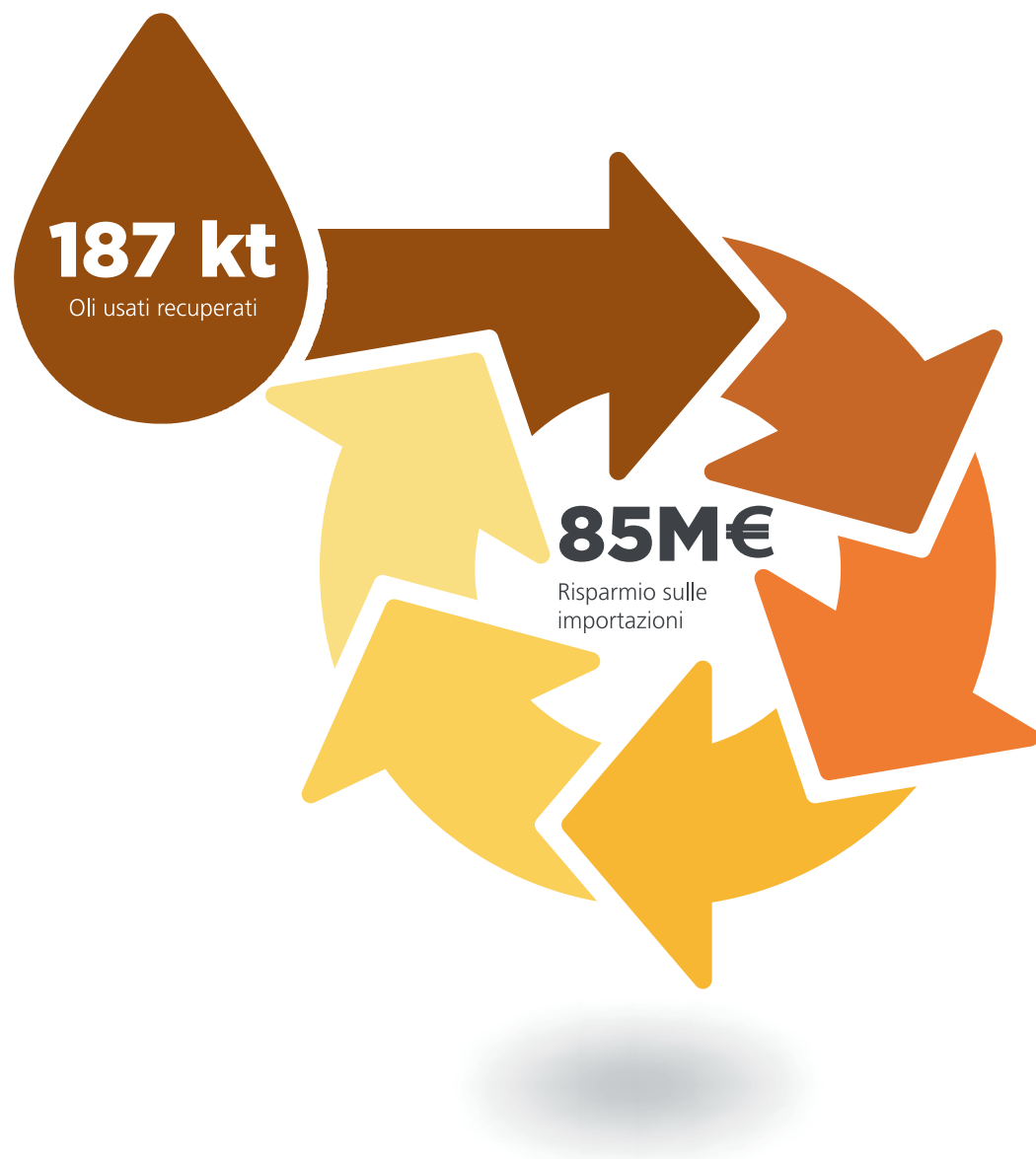


Oltre ai benefici economici e occupazionali descritti sopra, l'attività di recupero degli oli minerali usati ha impatti positivi sul sistema Paese anche grazie alla riduzione del fabbisogno di materie prime, aspetto particolarmente rilevante in un Paese come l'Italia, che dipende in larga parte dalle importa-

zioni di petrolio: le 186,5 mila tonnellate complessivamente avviate a recupero in Italia nel 2018 hanno consentito (ceteris paribus) un risparmio di circa 85 milioni di euro sulla bilancia commerciale del Paese per importazioni di greggio evitato.

RISPARMIO ECONOMICO SULLE IMPORTAZIONI DI GREGGIO IN ITALIA GENERATO DAL SISTEMA CONOU, 2018

Fonte: CONOU



La stima del risparmio sulle importazioni di greggio associate al recupero degli oli usati risulta fortemente influenzata dalle fluttuazioni del prezzo del greggio. Per quest'ultimo, negli ultimi anni dopo il

crollo del 2014, si è registrato un trend di crescita, mostrando di anno in anno valori decisamente superiori a quelli precedenti, arrivando nel 2018 ad un prezzo medio di 60 €/barile.



7.

Il 2019: tendenze del mercato e andamento della raccolta

**Uno sguardo all'anno 2019...
con la Raccolta che cresce
con il mercato**

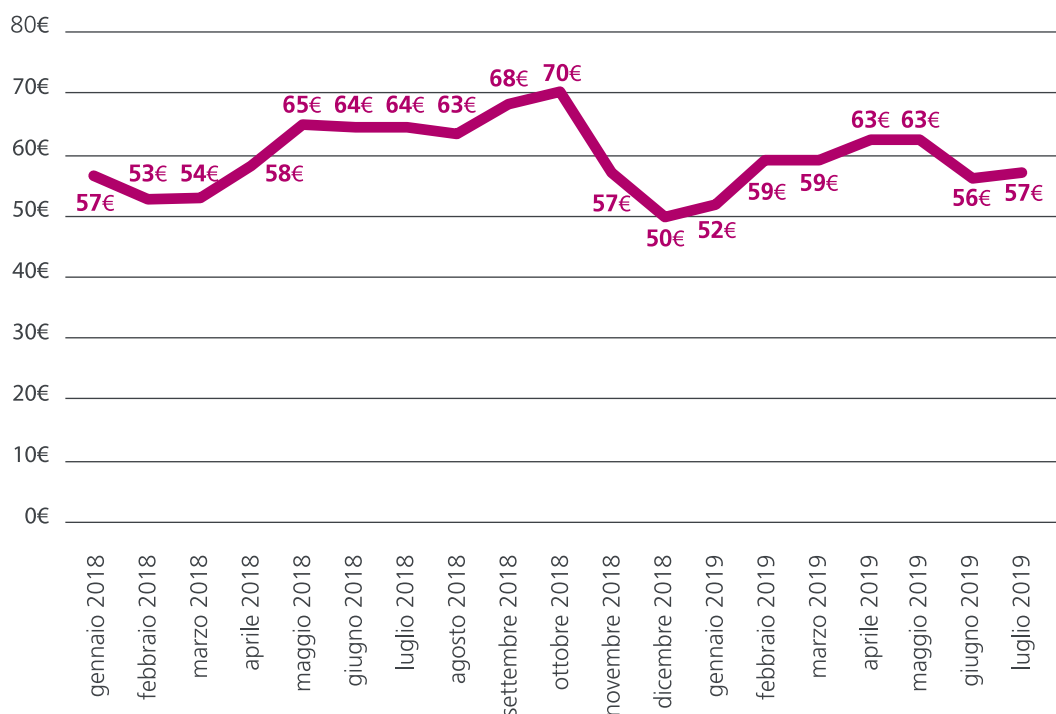
Secondo il Fondo Monetario Internazionale (IMF)¹⁶, per il 2019 si prevede una crescita del PIL mondiale pari al +3,3%, con una lieve riduzione rispetto alle ultime previsioni di ottobre 2018, per poi tornare ad una crescita del +3,6% prevista per il 2020. Sui mercati finanziari si distinguono i paesi asiatici in via di sviluppo per i quali, nonostante le previsioni favorevoli, la crescita dovrebbe stabilizzarsi; tra questi spicca la Cina con una crescita prevista del +6,3% nel 2019. A livello nazionale, invece, si prevede una lieve crescita del +0,1%, causata dalla forte recessione dell'ultimo trimestre che si stima avrà conseguenze nell'anno a venire.

La domanda di petrolio, diversamente dall'andamento dell'economia mondiale, ha mostrato un trend decisamente positivo nel 2018, registrando valori annui in media pari a 60 €/barile. Tale trend è stato determinato da alcune tensioni geopolitiche che hanno caratterizzato l'anno, tra le più significative la crisi in Venezuela e i rapporti USA-Iran. Stando alle stime per l'anno 2019, le quotazioni non dovrebbero allontanarsi dalla media del 2018, presentando nei primi 7 mesi una media di 58,5 €/barile.

16- World Economic Outlook, April 2019

ANDAMENTO DEL PREZZO DEL GREGGIO (€/barile), 2018-2019

Fonte: dati World Bank

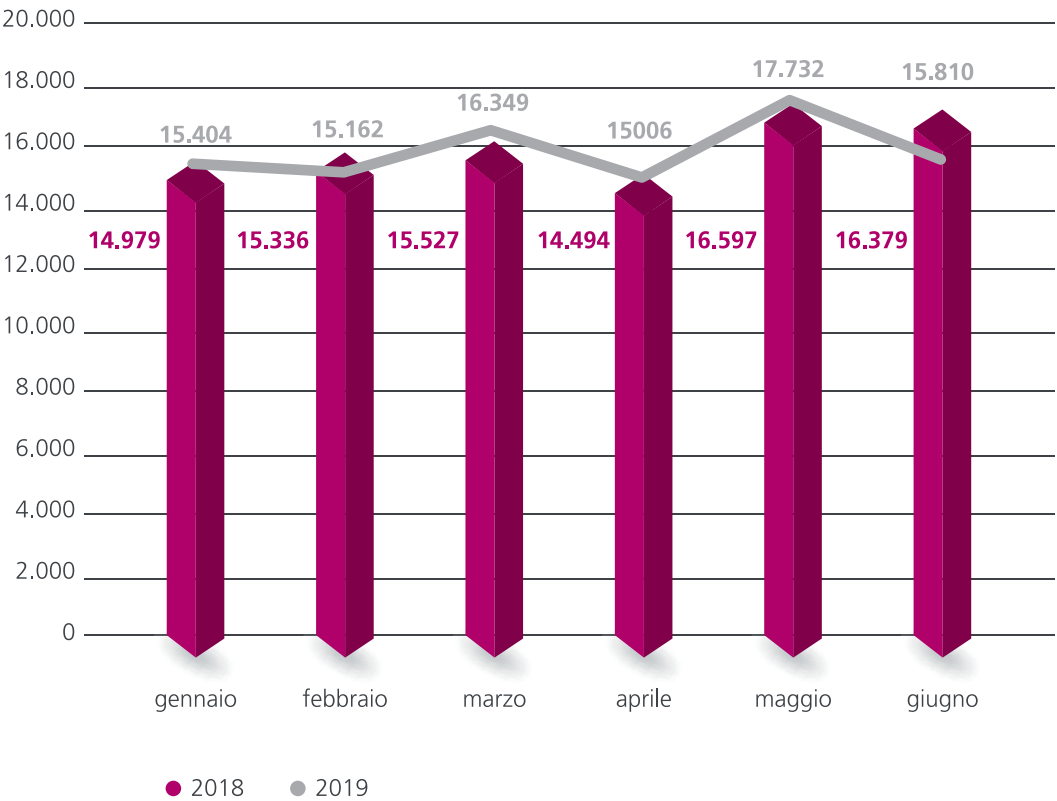


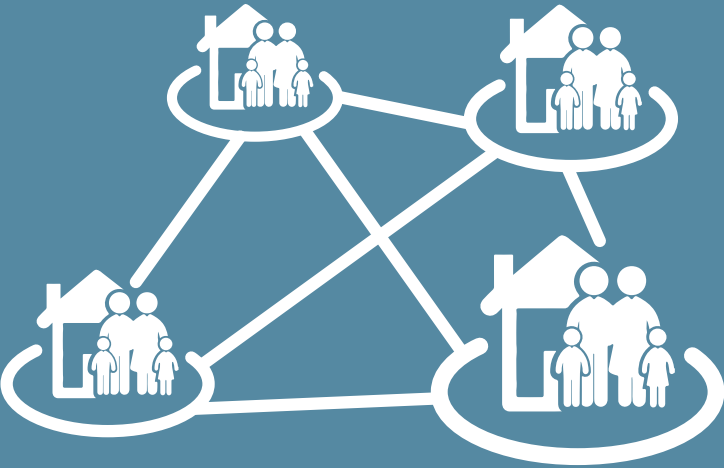
Per quanto riguarda l'impresso al consumo nazionale di oli minerali lubrificanti, il primo semestre 2019 segna un leggero aumento (+3%) rispetto ai primi sei mesi del 2018. Complessivamente, i primi dati 2019 suggeriscono una previsione di impresso al consumo a fine anno pari a 412 mila tonnellate, segnando un aumento contestuale sia del consumo nel settore dell'autotrazione (+1,8%) sia nel-

l'industria (+ 4,4%). Pur segnalandosi alcune incertezze statistiche, la conferma del trend di crescita viene anche dai dati della raccolta mensile di olio usato che segna un aumento del 2% rispetto ai livelli del 2018 per lo stesso periodo, con circa 95 mila tonnellate di olio raccolto tra i mesi di gennaio e giugno.

ANDAMENTO MENSILE DELLA RACCOLTA, 2018-2019 (t)

Fonte: CONOU





8.

CONOU e il territorio

Una attività continua di Comunicazione, informazione e Formazione esercitata per ruolo istituzionale e che ha costituito il presupposto delle performance del Consorzio

L'interazione sistematica con gli Stakeholder, se realizzata in modo adeguato, porta a un apprendimento costante all'interno dell'organizzazione, oltre a una maggiore responsabilità di azione di una vasta gamma di Stakeholder.

La responsabilizzazione rafforza la fiducia tra l'organizzazione e i suoi Stakeholder.

La fiducia a sua volta rafforza la credibilità del report

(GRI std 101)

Nell'arco del 2018, l'attività di comunicazione del CONOU ha fortemente indirizzato la sua azione verso l'ulteriore accreditamento del Consorzio quale soggetto che svolge un servizio d'interesse economico generale in campo ambientale e che promuove comportamenti virtuosi degli operatori e della collettività.



Eventi istituzionali

Il convinto orientamento del Consorzio verso i paradigmi della tutela ambientale e della Circular Economy, di cui Conou è antesignano "ante litteram", ha una stabile e forte strategia di relazioni istituzionali concretizzatasi in una serie di impegni che hanno coinvolto direttamente i vertici del Consorzio.

Il 27 giugno si è tenuto a Roma l'**EcoForum**, durante il quale il Presidente ha preso parte alla tavola rotonda centrale insieme al neo-ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il presidente di Le-

gambiente Stefano Ciafani e la relatrice del Pacchetto Economia Circolare al Parlamento Europeo Simona Bonafè.

Inoltre, dal 6 al 9 novembre a Rimini, il Consorzio ha partecipato ad **Ecomondo**, rafforzando i rapporti con gli Stakeholder delle istituzioni, del settore della green economy e del mondo delle imprese. Il Consorzio è stato protagonista all'interno del proprio stand con convegni di approfondimento, ospitando scolaresche, giovani e cittadini.

La partecipazione del CONOU va segnalata anche all'interno del progetto speciale "**Circular Economy Stories**" dove la storia dell'olio lubrificante sino a diventare lubrificante usato è stata recitata con uno storytelling.

Il Consorzio ha poi preso parte per la prima volta all'**Earth Day**, 48a Giornata mondiale della Terra, manifestazione che si è tenuta a Roma nel mese di aprile e in contemporanea in tutto il mondo. L'evento ha rappresentato un luogo d'incontro importante con la cittadinanza e le istituzioni. Con la prima il CONOU ha interagito all'interno del proprio stand, ad esempio sensibilizzando i ragazzi sui temi legati alla gestione del rifiuto attraverso il gioco online Oil Buster; mentre il contatto con le Istituzioni è avvenuto con la partecipazione del Presidente al talk "Planet – Obiettivo 2030, l'Italia e la sfida per lo sviluppo sostenibile" insieme a Gian Luca Galletti Ministro dell'Ambiente, Virginia Raggi sindaco di Roma, Enrico Giovannini portavoce di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile).



Iniziative verso le comunità e il territorio

Sul fronte delle iniziative mirate a rimarcare l'impegno ambientale, sono anni che il Consorzio rinnova il sostegno, in qualità di partner, alle edizioni 2018 di **Goletta Verde e Goletta dei Laghi**, iniziative che Legambiente dedica alla tutela del mare e dei laghi.

Non è stato ovviamente tralasciato il dialogo, da tempo avviato, con il target "appassionati di motori", il quale è stato alimentato, nel 2018, attraverso la partecipazione del Consorzio a "**Elaborare Day**", l'evento dedicato al mondo dell'auto con esposizioni, mostre di accessori per la personalizzazione, test drive, gare.

In occasione della manifestazione **Circonomia**, il Museo A come Ambiente di Torino (MAcA) ha inserito un percorso informativo-educativo attraverso cui il Consorzio ha consegnato un totem interattivo "CONOU-GreenLeague" all'interno del quale sono state inserite immagini e testi per attirare l'attenzione soprattutto dei più piccoli che erano stati chiamati a seguire un percorso di educazione ambientale all'interno del museo.

Al confronto con il vasto pubblico degli studenti delle scuole elementari è stata destinata la partecipazione del Consorzio a **Waste Travel 360°**, l'iniziativa ideata da Ancitel Energia&Ambiente e patrocinata dal Ministero dell'Ambiente.



Iniziative verso le imprese

Il 2018 si contrassegna, inoltre, per una vistosa accelerata del Consorzio in riferimento all'interlocazione con i grandi detentori di olio industriale usato. Grazie ad un accordo, cui si è lavorato nel 2018 e che è stato sottoscritto con Confindustria il 15 gennaio 2019 a Roma, è partito infatti il **"CircOILeconomy"**, un road show che fa tappa nelle principali città italiane per sensibilizzare le imprese alla corretta gestione dell'olio lubrificante usato. Una serie di appuntamenti per sottolineare la necessità di corretti comportamenti aziendali nello stoccaggio e nello smaltimento degli oli usati, così da facilitare la rigenerazione e favorire la tutela dell'ecosistema. La presentazione del road show si è svolta a Rimini, proprio in occasione della partecipazione del Consorzio ad Eco-mondo, a cui è seguito, in dicembre, il primo incontro a Mestre.

Inoltre, come ogni anno il Consorzio ha organizzato la **Convention annuale** con le aziende di raccolta, intesa a rafforzare i rapporti per raggiungere l'obiettivo comune di una raccolta totale del rifiuto pericoloso olio lubrificante usato. Il dibattito conclusivo della Convention ha visto il coinvolgimento fattivo delle aziende con numerosi interventi e contributi da parte del sottosegretario al Ministero dell'Ambiente Salvatore Micillo e del Presidente di Legambiente Stefano Ciafani.



Comunicazione sui social, editoria, radio e TV

Il Consorzio è presente su **facebook** con una pagina istituzionale sulla quale sono stati pubblicati 164 post, dai quali sono scaturite 17.444 interazioni e il raggiungimento di 807.779 utenti. Dall'analisi dei contatti della pagina, emerge l'importanza di investire costantemente su contenuti stimolanti e creativi, promuovere eventi ed iniziative speciali, ma anche campagne tematiche. In linea con l'obiettivo di accrescere il coinvolgimento della fan base, il CONOU ha avviato una collaborazione con i talenti Roberto Lipari, TML e il duo dei PanPers per un'attività di comunicazione brandizzata congiunta, in grado di veicolare il contenuto educational della tutela dell'ambiente attraverso un tono divertente e ironico.

Il Consorzio ha poi investito nella produzione di altri contenuti particolarmente creativi a livello visual, come GIF animate dal contenuto sia educativo che ludico; e pubblicato il filmato **"Storia di una goccia d'olio"** che ripercorre il processo di recupero dell'olio minerale usato, in una successione di 6 micro-storie.

La libreria delle produzioni video del Consorzio si è arricchita ulteriormente grazie alla realizzazione di uno **spot video** sulla corretta detenzione e smaltimento di oli lubrificanti usati. Il video è stato prodotto in partnership con il canale televisivo Sky Sport 24. Inoltre, all'interno di tre puntate della trasmissione DriveUp, format televisivo nato dalla partnership tra Mediaset e Quattroruote, sono andati in onda servizi sul Consorzio, prodotti in compartecipazione tra le emittenti televisive ed il CONOU. La trasmissione è stata programmata su vari canali radio e tv del gruppo Mediaset: Rete 4, Italia Uno, Iris, Focus Tv, Canale 20, Radio 105, Virgin Radio, Radio 101 e Radio Montecarlo. Sulla stessa falsariga è stato progettato e ideato un filmato didattico-informativo sugli utilizzi dell'olio lubrificante e la sua trasformazione in rifiuto pericoloso, indicando i comportamenti corretti e le responsabilità per i detentori di olio usato.

L'attenzione alla comunicazione del CONOU si è espressa anche attraverso la produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista. Per questo sono proseguite le **pubblicazioni della testata trimestrale di scienza e ambiente Equilibri**, giunta a fine 2018 (da 1990) al suo 98° numero.



Il cammino prosegue



...insomma il CONOU iniziò 36 anni fa, affrontando la prima sfida, quella della Quantità Raccolta, che doveva essere completa e ovunque, realizzando una rete dei Raccoglitori che sono cresciuti e si sono evoluti insieme con il Consorzio, divenendo vere e proprie imprese al passo con i tempi, e che hanno, a loro volta, esteso la propria azione a molti altri tipi di rifiuti; una battaglia sempre in atto, ma che ha avuto il suo apice nei primi 3 decenni di vita del Consorzio.

Nel decennio che sta terminando si è dovuta fronteggiare la sfida delle Quantità per la Rigenerazione, portando a ri-raffinare, su impianti sempre più moderni, un olio usato che prima, secondo le norme, era destinato alla combustione, pur producendo una base lubrificante che, alla stregua di quelle vergini, fosse sempre più performante. Una battaglia vinta, con un tasso d'invio a rigenerazione passato da 80% al 99% in 5 anni e con l'annullamento sostanziale dell'olio inviato a termovalorizzazione.

Con il successo dinanzi a queste sfide, la filiera ha potuto conseguire quella "circolarità" totale prevista dalla economia circolare che tanto oggi è progettata e perseguita in tutti i settori.

Purtroppo non si può dormire sugli allori né fermarsi; il mondo cambia, il mercato degli altri rifiuti liquidi ha esasperato le tariffe di trattamento mettendo a rischio la "purezza" dell'olio usato, nuovi tipi di olio trovano spazio nella produzione di plastiche e leghe leggere volute dal mercato.

Quindi ora, come abbiamo detto, c'è una sfida della Qualità, che consentirà al CONOU un ulteriore passo avanti: da un lato per porre freno al rischio di inquinamenti e miscele improprie e, dall'altro, per fronteggiare, con il monitoraggio e la segregazione, gli ostacoli alla rigenerazione che possano derivare da nuovi oli o nuove lavorazioni industriali.

Con il 2019 si inizia, con la filiera compatta e solidale verso questo nuovo obiettivo.



Perimetro e impatto delle tematiche materiali

Tematica materiale	Descrizione	Perimetro dell'impianto	Ruolo del CONOU ¹⁷
GOVERNANCE E COMPLIANCE			
Corporate Governance	Definizione della struttura e della composizione (anche in termini di diversità) degli organi di governo, del sistema di nomina, di separazione dei poteri, di remunerazione e valutazione delle performance del Top Management e del CdA (che include criteri di responsabilità sociale e ambientale).	Consorzio	Diretto
Etica e integrità del business	Promozione ed adozione di best practice in ambito di Corporate Governance e rispetto degli standard in materia di etica, integrità e conformità a leggi e regolamenti.	Consorzio	Diretto
RESPONSABILITÀ SOCIALE - DIPENDENTI			
Diversità, inclusione e pari opportunità	Sviluppo di pratiche e promozione di condizioni di lavoro adeguate ad assicurare pari opportunità, attraverso la rimozione di ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psicologica.	Consorzio	Diretto
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Sviluppo di pratiche e programmi che favoriscano la tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro; promozione di training specifici in materia di salute e sicurezza dei dipendenti e attività di monitoraggio e prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro.	Dipendenti del Consorzio ¹⁸	Diretto
RESPONSABILITÀ SOCIALE – COMUNITÀ E IMPRESE			
Supporto e coinvolgimento delle comunità locali	Sviluppo dell'attività del Consorzio nel pieno rispetto del territorio e promozione di politiche di inclusione della comunità locale o dei suoi rappresentanti nelle attività e nei processi decisionali; promozione di progetti per lo sviluppo dei territori dove opera il CONOU.	Consorzio	Diretto
Supporto e coinvolgimento delle imprese	Promozione di politiche di inclusione delle imprese nelle attività e nei processi decisionali del Consorzio; promozione di progetti per lo sviluppo delle imprese con cui il CONOU intrattiene rapporti.	Consorzio	Diretto

17- Il ruolo del CONOU si riferisce alla tipologia dell'impatto e può essere classificato come "diretto", "indiretto", o "contributo" sulla base del ruolo che l'organizzazione ha nella generazione dell'impatto stesso.

18- Il set di indicatori GRI 403 prevede la rendicontazione degli indici infortunistici anche per i collaboratori esterni (direttamente controllati dall'organizzazione). Nel caso del Consorzio tali casistiche non sono applicabili, pertanto il perimetro dell'impatto della tematica è limitato ai dipendenti del CONOU.

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Gestione dei consumi energetici	Impegno nell'efficientamento dei consumi energetici e diminuzione dei consumi di energia derivanti da fonti fossili attraverso azioni, programmi e sistemi di gestione.	Concessionari Rigeneratori Fornitori di energia	Indiretto
Emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico	Monitoraggio, prevenzione e riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG) e altre emissioni inquinanti quali: sostanze ODS (Ozone Depleting Substances), NOx, SOx e VOC. La tematica include la gestione di eventuali rischi, opportunità e implicazioni finanziarie per l'attività dovute ai cambiamenti climatici.	Concessionari Rigeneratori	Indiretto
Gestione dei consumi di acqua	Gestione consapevole ed efficiente della risorsa idrica e definizione di strategie di efficientamento nell'utilizzo di acqua con particolare attenzione ad eventuali utilizzi specifici.	Concessionari Rigeneratori Fornitori di risorsa idrica	Indiretto
Compliance Ambientale	Rispetto delle normative vigenti specifiche in campo ambientale.	Consorzio, Concessionari Rigeneratori	Diretto
Valutazione etica, legale e ambientale degli operatori di filiera	Selezione dei fornitori (Concessionari), impiegando processi equi e trasparenti secondo criteri sociali e ambientali.	Consorzio	Diretto
Economia circolare	Descrizione del modello circolare del Consorzio e relative performance ai fini della rappresentazione della circolarità del Sistema CONOU.	Consorzio	Diretto

RESPONSABILITÀ ECONOMICA

Sostenibilità economica	Analisi del contesto socio-economico in termini di impatto diretto, indiretto e indotto del Consorzio all'economia nazionale.	Consorzio	Diretto
-------------------------	---	-----------	---------

GRI Content Index

Il Rapporto di Sostenibilità 2018 del CONOU è stato redatto in conformità con i GRI Standards: opzione “referenced”. La tabella che segue riporta le informazioni del Consorzio basate sui GRI Standards con riferimento all’analisi di materialità condotta. Per ogni informazione fornita, si riporta altresì il riferimento alla pagina all’interno del documento.

GRI Standard		Disclosure	Pagine																																																																						
GENERAL DISCLOSURE 2016																																																																									
Profilo dell'organizzazione																																																																									
102-1	Nome dell'organizzazione	Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (CONOU)																																																																							
102-2	Principali marchi, prodotti e servizi	Pag. 24-32																																																																							
102-3	Sede principale	Via Ostiense 131/L, corpo B - 8° piano - 00154 Roma, Italia																																																																							
102-4	Paesi di operatività	Italia																																																																							
102-5	Assetto proprietario e forma legale	Pag. 22-23																																																																							
102-6	Mercati serviti	Pag. 24; 27																																																																							
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Pag. 24; 45; 52-53																																																																							
102-8	Caratteristiche dell'organico	Numero totale di dipendenti per tipo di contratto e genere <table><tr><td></td><td colspan="3">al 31 dicembre 2017</td><td colspan="3">al 31 dicembre 2018</td></tr><tr><td></td><td>Uomini</td><td>Donne</td><td>Totale</td><td>Uomini</td><td>Donne</td><td>Totale</td></tr><tr><td>Tempo indeterminato</td><td>11</td><td>10</td><td>21</td><td>11</td><td>10</td><td>21</td></tr><tr><td>Tempo determinato</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Totale</td><td>11</td><td>10</td><td>21</td><td>11</td><td>10</td><td>21</td></tr></table> Numero totale di dipendenti per full-time/part-time e genere <table><tr><td></td><td colspan="3">al 31 dicembre 2017</td><td colspan="3">al 31 dicembre 2018</td></tr><tr><td></td><td>Uomini</td><td>Donne</td><td>Totale</td><td>Uomini</td><td>Donne</td><td>Totale</td></tr><tr><td>Full-time</td><td>11</td><td>7</td><td>18</td><td>11</td><td>7</td><td>18</td></tr><tr><td>Part-time</td><td>-</td><td>3</td><td>3</td><td>-</td><td>3</td><td>3</td></tr><tr><td>Totale</td><td>11</td><td>10</td><td>21</td><td>11</td><td>10</td><td>21</td></tr></table>			al 31 dicembre 2017			al 31 dicembre 2018				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Tempo indeterminato	11	10	21	11	10	21	Tempo determinato	-	-	-	-	-	-	Totale	11	10	21	11	10	21		al 31 dicembre 2017			al 31 dicembre 2018				Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Full-time	11	7	18	11	7	18	Part-time	-	3	3	-	3	3	Totale	11	10	21	11	10	21
	al 31 dicembre 2017			al 31 dicembre 2018																																																																					
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale																																																																			
Tempo indeterminato	11	10	21	11	10	21																																																																			
Tempo determinato	-	-	-	-	-	-																																																																			
Totale	11	10	21	11	10	21																																																																			
	al 31 dicembre 2017			al 31 dicembre 2018																																																																					
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale																																																																			
Full-time	11	7	18	11	7	18																																																																			
Part-time	-	3	3	-	3	3																																																																			
Totale	11	10	21	11	10	21																																																																			
102-9	Descrizione della catena di fornitura	Pag. 24-25; 27-29																																																																							
102-10	Cambiamenti significativi della dimensione, struttura, assetto proprietario o catena di fornitura avvenuti nel periodo di rendicontazione	Nel 2018 non vi sono stati cambiamenti significativi rispetto all'anno precedente																																																																							
102-12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali	Pag.22-23; 25-26																																																																							

Strategia		
102-14	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale	Pag. 3-5
Etica e integrità		
102-16	Valori, principi, standard e regole di comportamento	Pag. 17-18; 22-23; 25-26
Governance		
102-18	Struttura di governo	Pag. 22
Coinvolgimento degli Stakeholder		
102-40	Elenco dei gruppi di Stakeholder coinvolti	Pag. 18
102-41	Accordi collettivi di contrattazione	Nel 2018, il 100% dei dipendenti del CONOU è coperto da accordi di contrattazione collettiva
102-42	Identificazione e selezione degli Stakeholder	Pag. 18-20
Profilo del Report di sostenibilità		
102-45	Elenco delle società incluse nel Rapporto	Pag. 7
102-46	Definizione dei contenuti del Rapporto di Sostenibilità e del loro perimetro	Pag. 7-9
102-47	Aspetti materiali identificati	Pag. 20-21
102-50	Periodo di rendicontazione	Pag. 7
102-51	Data di pubblicazione del Rapporto di Sostenibilità più recente	Novembre 2018
102-52	Periodicità di rendicontazione	Pag. 7
102-53	Contatti utili per richiedere informazioni sul Rapporto e i suoi contenuti	Pag. 9
102-54	Indicazione dell'opzione "In accordance" selezionata	Opzione "referenced"
102-55	Tabella degli indicatori GRI	Pag. 69-75

GRI Standard

Disclosure

Pagine

MATERIAL TOPIC (tutti i material topic sono stati rendicontati attraverso topic - specific disclosures relativi all'anno 2016)

Energia

GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 39-40
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	Pag. 39-40; 71

GRI 302: Energia

302-2	Consumi di energia all'esterno dell'organizzazione	Consumi energetici	
		Tipologia di consumo	Gj
		Energia elettrica da rete	59.415
		Gas naturale	1.231.381
		GPL	12.971
		Gasolio	8.665
		Benzina	8
		Gasolio per autotrazione	71.311
		GPL per autotrazione	25
		Totale	1.312.440
Nel calcolo sono inclusi i consumi energetici connessi all'acquisto di beni e servizi. Nello specifico i dati fanno riferimento all'attività di logistica e raccolta e rigenerazione.			
Il campione considerato è pari al 100% dei Rigeneratori e al 63% dei Concessionari operanti nella filiera degli oli.			

Acqua

GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 39-42
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	Pag. 39-42; 71

GRI 303: Acqua

303-1	Acqua totale prelevata per fonte di approvvigionamento	Acqua prelevata 2018	
		Fonte	mc
		Prelievi idrici	1.753.286
		di cui da pozzo	1.564.941
		di cui da acquedotto	70.105
		di cui da altro	118.240
		I dati fanno riferimento al 100% dei Rigeneratori e al 63% dei Concessionari operanti nella filiera degli oli.	

Emissioni

GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 39-40
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	Pag. 39-40; 72

GRI 305: Emissioni

305-3	Altre emissioni dirette di gas serra (Scope 3) ¹⁹	Le Emissioni di Scope 3 prodotte nel 2018 sono pari a 86.079 tonnellate di CO₂ equivalenti. <table><tr><th>Tipologia di combustibile</th><th>Scope 3 2018 Ton CO₂ eq.</th></tr><tr><td>Energia elettrica da rete</td><td>5.942</td></tr><tr><td>Gas naturale</td><td>73.514</td></tr><tr><td>GPL</td><td>763</td></tr><tr><td>Gasolio</td><td>647</td></tr><tr><td>Benzina</td><td>1</td></tr><tr><td>Gasolio per autotrazione</td><td>5.213</td></tr><tr><td>GPL per autotrazione</td><td>1</td></tr><tr><td>Totale</td><td>86.079</td></tr></table> Nel calcolo sono incluse le emissioni connesse all'acquisto di beni e servizi. Nello specifico i dati fanno riferimento all'attività di raccolta e rigenerazione. Il campione considerato è pari al 100% dei Rigeneratori e al 63% dei Concessionari operanti nella filiera degli oli.	Tipologia di combustibile	Scope 3 2018 Ton CO ₂ eq.	Energia elettrica da rete	5.942	Gas naturale	73.514	GPL	763	Gasolio	647	Benzina	1	Gasolio per autotrazione	5.213	GPL per autotrazione	1	Totale	86.079
Tipologia di combustibile	Scope 3 2018 Ton CO ₂ eq.																			
Energia elettrica da rete	5.942																			
Gas naturale	73.514																			
GPL	763																			
Gasolio	647																			
Benzina	1																			
Gasolio per autotrazione	5.213																			
GPL per autotrazione	1																			
Totale	86.079																			

Compliance ambientale

GRI 103: Management Approach

Compliance ambientale

GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 25-26
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	Pag. 25-26; 72

GRI 307: Compliance ambientale

307-1	Valore monetario delle multe significative e numero totale di sanzioni non monetarie per il non rispetto di leggi e regolamenti ambientali	Durante l'anno 2018 non sono stati registrati casi di non conformità e sanzioni significative rispetto alla violazione di leggi e regolamenti in ambito ambientale.
-------	--	---

Valutazione ambientale dei fornitori

GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 25-26
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	Pag. 25-26; 73

19- Per il calcolo delle emissioni di Scope 3 sono stati considerati i seguenti fattori di emissione:

- Per l'energia elettrica: Terna - confronti internazionali, 2016, espressi in CO₂, tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti) come indicato nel rapporto ISPRA "Fattori di emissione atmosferica di CO₂ e altri gas serra nel settore elettrico".
- Per gli altri combustibili: DEFRA 2018, espressi in CO₂ equivalenti.

GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori

308-1	Nuovi fornitori valutati secondo criteri ambientali	Il 100% dei fornitori (Concessionari) è valutato sulla base di criteri ambientali.
-------	---	--

Salute e sicurezza sul lavoro
GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Il CONOU, per lo svolgimento delle attività correlate alla salute e sicurezza sul lavoro, coinvolge il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo in qualità di Delegato alla sicurezza e salute sul lavoro, un Medico Competente Coordinatore che esercita la sua attività per la sede principale di Roma, un Medico Competente Coordinato per l'unità locale di Pieve Fissiraga (LO) e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Inoltre, il Consorzio si avvale di un consulente esterno al quale è affidata tra i vari compiti anche la gestione degli adempimenti previsti per legge. Nel 2018 le principali attività in materia di salute e sicurezza sono state: - Attività di prevenzione e protezione - Attività informativa e formativa dei dipendenti del CONOU - Attività di controllo interni di legge L'attività di salute e sicurezza viene annualmente esaminata nel corso della riunione annuale della sicurezza prevista dal D.Lgs. 81/08 ed è oggetto di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza del CONOU.
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	Il CONOU, per lo svolgimento delle attività correlate alla salute e sicurezza sul lavoro, coinvolge il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo in qualità di Delegato alla sicurezza e salute sul lavoro, un Medico Competente Coordinatore che esercita la sua attività per la sede principale di Roma, un Medico Competente Coordinato per l'unità locale di Pieve Fissiraga (LO), e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Inoltre, il Consorzio si avvale di un consulente esterno al quale è affidata tra i vari compiti la gestione degli adempimenti previsti per legge. Nel 2018 le principali attività in materia di salute e sicurezza sono state: - Attività di prevenzione e protezione - Attività informativa e formativa dei dipendenti del CONOU - Attività di controllo interni di legge L'attività di salute e sicurezza viene annualmente esaminata nel corso della riunione annuale della sicurezza prevista dal D.Lgs. 81/08 ed è oggetto di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza del CONOU.

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro

403-2

Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro suddivisi per regione e per genere dei dipendenti

Numero di infortuni e tassi infortunistici*:

	al 31 dicembre 2017			al 31 dicembre 2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Giorni persi	-	-	-	10	-	10
Giorni di assenza	2	11	13	3	9	11
Infortuni	-	-	-	1	-	1
in itinere	-	-	-	1	-	1
sul luogo di lavoro	-	-	-	-	-	-
Indice di gravità	-	-	-	0,34	-	0,17
Tasso di infortunio	-	-	-	33,2	-	17
Tasso di malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Tasso di assenteismo	0,1%	0,6%	0,3%	0,1%	0,4%	0,3%

*Il tasso di infortunio è stato calcolato come il rapporto tra il numero totale di infortuni e il totale ore lavorate, utilizzando un fattore moltiplicativo di 100.000.

L'indice di gravità è stato calcolato come il rapporto tra il numero totale di giorni persi per infortunio o malattia professionale e il totale ore lavorabili, utilizzando un fattore moltiplicativo di 1.000.

Il tasso di malattia professionale è stato calcolato come il rapporto tra numero totale di malattie professionali riconosciute e il totale giornate ore lavorate.

Il tasso di assenteismo è stato calcolato come il rapporto tra il numero totale giorni di assenza e il totale giornate lavorabili.

Diversità e pari opportunità
GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 20; 22-23
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	Pag. 20; 22-23; 74

GRI 405: Diversità e pari opportunità

405-1

Indicatori di diversità negli organi di governo e nell'organico

Oltre alle informazioni rendicontate a pag. 14 di seguito la tabella con gli altri dati richiesti dall'indicatore.

Numero totale di dipendenti per inquadramento professionale e genere:

	al 31 dicembre 2017			al 31 dicembre 2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2	-	2	2	-	2
Quadri	6	2	8	6	2	8
Impiegati	3	8	11	3	8	11
Totale	11	10	21	11	10	21

Numero totale di dipendenti per inquadramento professionale e fasce di età:

	al 31 dicembre 2017				al 31 dicembre 2018			
	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T
Dirigenti	-	-	2	2	-	-	2	2
Quadri	-	4	4	8	-	4	4	8
Impiegati	-	5	6	11	-	5	6	11
Totale	-	9	12	21	-	9	12	21

Numero totale di dipendenti per genere e fasce di età:

	al 31 dicembre 2017				al 31 dicembre 2018			
	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T
Uomini	-	4	7	11	-	4	7	11
Donne	-	5	5	10	-	5	5	10
Totale	-	9	12	21	-	9	12	21

Numero totale di dipendenti appartenenti alle categorie protette:						
	al 31 dicembre 2017			al 31 dicembre 2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	-	-	-
Impiegati	1	-	1	1	-	1
Totale	1	-	1	1	-	1

Valutazione sociale dei fornitori
GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 25-26
103-3	Valutazione dell’approccio di gestione	Pag. 25-26; 75

GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori

414-1	Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali	Il 100% dei fornitori (Concessionari) è valutato sulla base di criteri sociali.
-------	--	---

Sostenibilità economica

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 52-53
103-3	Valutazione dell’approccio di gestione	Pag. 52-53

Economia circolare

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 44-45
103-3	Valutazione dell’approccio di gestione	Pag. 44-45

Supporto e coinvolgimento delle comunità locali

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 19; 61-62
103-3	Valutazione dell’approccio di gestione	Pag. 19; 61-62

Supporto e coinvolgimento delle imprese

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	Pag. 20-21; 67-68
103-2	Approccio di gestione	Pag. 19; 63
103-3	Valutazione dell’approccio di gestione	Pag. 19; 63





**Consorzio Nazionale
per la Gestione,
Raccolta e Trattamento
degli Oli Minerali Usati**

Via Ostiense 131/L
corpo B - 8° piano
00154 Roma

www.conou.it

Numero verde 800.863.048